

GAMMA DELTA

| ALTA FEDELTA' | HI-END | AUDIO VIDEO | HOME CINEMA | CUSTOM INSTALLATION | SOFTWARE AV |



> IMMERSI



B&W Bowers & Wilkins



Solo con la musica
sono dove voglio essere

Listen and you'll see

www.listenandyoullsee.com

Per informazioni sulla gamma dei diffusori B&W contattate Audiogamma SpA - 02 55181610 www.audiogamma.it

LA MACCHINA DEL TEMPO

L'OROLOGIO

L'Alta Orologeria

TUTTI I MESI IN EDICOLA





“Il primo numero di “GammaDelta” è un’occasione davvero speciale; oltre a rappresentare un punto d’arrivo nella nostra capacità di comunicare verso l’esterno, è anche il punto di partenza di un rinnovato dialogo, sempre più diretto con tutti i clienti e gli operatori”

Ho sempre pensato che uno degli aspetti più interessanti e stimolanti della mia professione fosse quello di occuparsi di comunicazione. Nel mio caso significa saper trasmettere agli appassionati, ai rivenditori, alla stampa specializzata, non solo le specifiche di un nuovo prodotto, ma la sua anima, la sua interiorità. Credo che solo così in un mercato tanto sovraffollato d’offerte, di continue novità, ed a volte di reali innovazioni, sia possibile fare del corretto “branding”, che è il primo

compito di un importatore-distributore di prodotti consumer, come sono Audiogamma ed Audiodelta. Il primo numero di “GammaDelta” è quindi, per noi, un’occasione davvero speciale; oltre a rappresentare un punto d’arrivo nella nostra capacità di comunicare verso l’esterno, è anche il punto di partenza di un rinnovato dialogo, sempre più diretto con tutti i clienti e gli operatori che ci hanno aiutato a crescere, e continuano ad avere fiducia nelle nostre scelte e nelle nostre proposte.

A loro ci rivolgiamo senza alcun intento autocelebrativo, ma cercando di coinvolgerli ancora di più nella nostra passione, informandoli di tutto quello che accade in casa Audiogamma e Audiodelta in modo puntuale ed esaustivo.

L’appuntamento con GammaDelta, che abbiamo strutturato come bimestrale, sarà, per noi, un continuo stimolo a cercare di migliorare la comunicazione e rendere l’appuntamento sempre più interessante ed avvincente.

Naturalmente, non sarebbe stato possibile ipotizzare un impegno come quello di creare un “media” di questo tipo, senza il lavoro e l’entusiasmo di tutti i nostri collaboratori, ed è a loro che va dedicato questo piccolo evento che ci riguarda insieme con mio padre che mi ha insegnato tutto di questo mestiere.

Guido Baccarelli

DENON



Equilibrio perfetto

Quello che desideri è la perfezione. L'equilibrio è la tua dote più evidente. Le tue aspettative in termini di qualità del suono sono eccezionali. Hai quindi bisogno di componenti straordinari: potenti amplificatori integrati, raffinati lettori CD e registratori CD-R di elevate caratteristiche sonore. Con Denon la qualità originale è di assoluta importanza. Per questo i componenti hi-fi Denon potranno garantirti negli anni una musica sempre spettacolare.



AUDIODELTA www.audiodelta.it

In questo numero

GAMMADELTA



Editoriale	pag 3
Sommario	pag 5
News	pag 6
Bowers & Wilkins Serie 700	pag 16
Rotel RSP-1098	pag 22
Infocus 5700 +DVI	pag 28
Denon DVD-A11	pag 32
Audioquest DBS	pag 38
I migliori rivenditori: Intervista a Lorenzo Zen	pag 42
Il software di riferimento	pag 46
Rassegna stampa	pag 48



News: le ultime novità

GAMMADELTA



B&W FPM SERIES

La progressiva penetrazione nel mercato dei display LCD e al plasma ha reso sempre più problematica

l'installazione in ambiente di speaker di qualità dedicati, soprattutto nel caso di salotti caratterizzati da un arredo particolarmente curato.

Conscia di questi problemi, spesso di non facile soluzione e molto sentiti soprattutto da una clientela esclusiva, B&W ha sviluppato una gamma di diffusori ad hoc che ha battezzato non a caso Flat Panel Monitor.



L'idea di base è semplice, anche se finora non ci aveva pensato nessuno, almeno non a fronte di risultati tanto brillanti: realizzare speaker dall'estetica perfettamente compatibile con quella del flat TV e dalle prestazioni di assoluto rilievo. Infatti, nonostante gli ingombri decisamente contenuti, gli FPM rendono al meglio le emozioni di un film o di un programma musicale grazie all'impiego delle migliori tecnologie B&W, come il

tweeter Nautilus da 25 mm, i woofer (due per ogni diffusore) da 110 e 130 mm con membrana in Kevlar, il condotto di accordo Flowport che evita fastidiosi fenomeni di turbolenza. E non è da meno lo chassis, che a un design estremamente elegante e a una robustezza a tutta prova unisce anche la massima versatilità. Infatti, tutti gli FPM hanno il canale per il passaggio "a scomparsa" dei cavi e possono essere montati a muro, a scaffale o a pavimento, in questi ultimi due casi grazie alle apposite staffe opzionali TS-FPM e FS-FPM4/5/6. La gamma Flat Panel Monitor si articola su tre diversi diffusori - FPM-4, 5 e 6, ciascuno ideato per l'abbinamento a un monitor al plasma delle tre dimensioni standard di 42", 50" e 61" (560, 662 e 792 l'altezza dei diffusori rispettivamente). Anche la gamma di colori disponibili - argento, grigio antracite, nero lucido - è pensata per il migliore matching con il display, mentre l'ingombro in profondità non desta proprio problemi in fase di installazione, visto che è limitato a 103 mm nei più "piccoli" FPM-4 e 5 per arrivare ai 115 mm nel più grande FPM-6. La disponibilità di tutti gli FPM come diffusore singolo, inoltre, permette le più disparate configurazioni, potendo, ad esempio, scegliere quattro FPM-5 (frontali e surround) più un FPM-6 (canale centrale) o, nel caso di sistemi hi-fi particolarmente eleganti, una "semplice" coppia di FPM-4. I prezzi, per singolo diffusore tasse comprese: FPM-4 650,00 euro, FPM-5 750,00 euro e 900,00 per l'FPM-6.



COPLAND CSA-29

L'amplificazione è il cuore di ogni impianto, hi-fi o home-theater che sia, e nel primo caso il mercato sta assistendo a un incremento nella richiesta di piccoli integrati dalla spiccata musicalità da inserire in impianti semplici ma dalla resa audio squisita. Nel catalogo Copland figura un integrato che si presta alla perfezione a questo tipo di impiego e che, tra l'altro, non costa neanche una fortuna: 2.550,00 euro. CSA-29 è il nome di questo amplificatore e si tratta di una delle più suadenti proposte della casa danese, fatta di tradizione e innovazione al tempo stesso. Infatti, la struttura del CSA-29 è ibrida, nel senso che impiega valvole nello stadio di preamplificazione (i doppi triodi 6992) e transistor in quello di potenza, che eroga 2 x 60 watt.

I vantaggi di questa configurazione sono notevoli in quanto riescono a unire i pro delle due tecnologie (morbidezza timbrica le prime, driving e solidità i secondi) senza prenderne anche i contro.

E ancora, il design essenziale, quasi retrò, sembra contrapporsi alla "modernizzazione" apportata dal telecomando, la semplicità dei controlli sul frontale fa quasi contraltare alle ottime possibilità di connessione, che contemplano 5 pre-out più un tape monitor e il tape out; il phono è invece su scheda opzionale.

Ovviamente è tutta la realizzazione del CSA-29 ad essere su livelli di assoluta eccellenza, con componistica selezionata e una robusta sezione di alimentazione che fa capo al bel toroidale da 500W.

DENON A TASSO 0%

Audiodelta, in collaborazione con Agos Itafinco, propone alcuni modelli della gamma "entry level" con un finanziamento a tasso 0%. Questa straordinaria iniziativa permette di venire in possesso della qualità firmata Denon senza dover investire ingenti cifre. Potrete scegliere tra i modelli proposti quello che più vi "appartiene" e concedervelo serenamente!



PRIMARE DVD-30

Spesso si sente parlare di apparecchio di riferimento, non avendo però ben chiaro cosa significhi questo. Ecco, nel caso delle sorgenti audio/video, per semplificare il concetto, possiamo guardare al DVD-30 di Primare, che ne rappresenta la materializzazione. In questo straordinario lettore DVD/CD ogni aspetto è stato maniacalmente curato perché l'ascolto e la visione di ogni supporto ottico rappresentino un'esperienza entusiasmante in grado di appagare sia l'audiofilo più raffinato, sia il più assatanato seguace di Lucas, Spielberg e Co... Sette chili e mezzo di tecnologia di prim'ordine per riprodurre qualsiasi tipo di disco ottico, dai più comuni supporti commerciali fino ai DVD-Audio e ai SACD; anzi, su una macchina del genere fa quasi sorridere il supporto degli MP3, la cui qualità non è propriamente all'altezza di un lettore di questa caratura... Ma tant'è. Nel DVD-30 ogni particolare trasuda esclusività, dai DAC 24 bit/192 kHz di ultima generazione per l'audio e 12 bit/108 MHz per il video al circuito completamente bilanciato, dal supporto del Progressive-scan alle numerose possibilità di configurazione (compresa una routine per l'ottimizzazione a seconda si usi monitor CRT, al plasma o professionale/videoproiettore), dall'elegante (e massiccio: metallo amagnetico dello spessore di ben 2 mm) cabinet alle svariate opportunità di interfaccia, video (component, S-Video, composito, RGB, Scart) e audio (stereo hi-fi, audio 6.1 decodificato, digitale ottico, coassiale e XLR), tutti su connettori dorati. Un must per veri appassionati, insomma, che non potranno non considerare il perfetto supporto garantito sia con l'audio puro, sia con l'audio/video e, soprattutto, l'appagamento dato dal possedere un oggetto tanto bello esteticamente e... tecnologicamente. Alla fine di tutto il prezzo è una vera sorpresa, soprattutto considerando i contenuti e il livello costruttivo di questo DVD player: 2.900,00 euro.



DVDO iSCAN HD

Per quanto le attuali tecnologie di riproduzione dell'immagine abbiano fatto passi da gigante, l'appassionato è sempre alla ricerca di un ulteriore incremento qualitativo che renda ancora più spettacolare la visione di un film, soprattutto nel caso dei display flat (plasma, LCD o CRT che siano) e dei videoproiettori tributo, che come sappiamo non dispongono di circuiti di interpolazione. A tutti i costi, ma più in generale a chi ricerca il massimo in termini di qualità della visione, si rivolge l'iScan HD, elaboratore digitale con interpolatore integrato e gestione

del ritardo dell'audio per un'ottimale sincronia tra immagini e sonoro. Numerosi i formati video in uscita possibili, che comprendono il 480p, 576p, 720p e 1080i e risoluzioni personalizzate, fruibili in digitale (DVI) o in analogico. Tale flessibilità permette la connessione ad ogni dispositivo di visualizzazione. Ricchissimo il parco ingressi che accetta ogni standard e comprende la RS232 per futuri aggiornamenti.

Proposto all'interessante prezzo di 1.799,00 euro, l'iScan HD è completo di telecomando IR e, viste le dimensioni compatte, è molto semplice da installare.



I · B · S

Mare aperto. **Alla bellezza.**



Guardatevi attorno:

cosa vedete?

Una città che non è più la stessa.
Dove non c'è più buon gusto.
Né bellezza, né prestigio, né eleganza.
Nulla di tutto ciò.

Adesso, provate a guardare oltre.

Ad andare al largo.
Salite su una delle nostre barche.
Anche stando fermi, ve ne accorgete.
Che la classe non è acqua.

La classe è in acqua.



International Boat Service S.r.l. · www.ibsgroup.it · info@ibsgroup.it



METZ FLAT CINEMA TV-40"

Per godere appieno le emozioni dell'home theater non è necessario solo un audio di alto livello ma servono anche grandi immagini, sia dal punto di vista qualitativo che dimensionale.

La soluzione migliore sarebbe il videoproiettore, ma molti, per questioni di gusti e/o problemi di arredamento, di fruibilità e... di mogli preferiscono orientarsi sul flat-display. Quindi sul plasma... No, perché ora anche la tecnologia LCD, i cui vantaggi in termini di prestazioni e durata sono innegabili, ha raggiunto la barriera dei 40", con dei TV che sono splendidi dal punto di vista estetico, producono immagini di altissimo livello e, dulcis in fundo, assicurano in giusto impatto cinematografico. Un perfetto esempio in tal senso è il Flat Cinema TV-40" di Metz, che insieme al fratello minore TV-20" rappresentano l'inedita proposta del blasonato costruttore tedesco nel campo dei TV ultrapiatti. Basato su un pannello TFT a risoluzione W-XGA (1280 x 768 punti) ad elevato angolo di visione (ben 170°) e contrasto (600:1), il TV-40" è un display completo e versatile, come dimostrato dal tuner TV PAL/Secam con 99 canali memorizzabili e TeleText (252 pagine), nonché dall'ampio parco ingressi/uscite: 2 Scart, 3 S-Video, un DVI, un'uscita audio di linea e una di potenza più l'immane RS232. Da sottolineare, a testimonianza del fatto che il 40" Metz è votato alla massima qualità video, il circuito Progressive-scan e lo scaling/deinterlaccio. Bellissimo il telaio in alluminio, disponibile nell'elegante finitura silver. In opzione è disponibile l'affascinante mobile da pavimento in cristallo e metallo. Prezzo 7.950,00 euro.



PRO-JECT RPM 9X/XP

Nuove finiture (acrilico e laccato nero) per l'RPM 9, il giradischi di punta della gamma Pro-Ject. E così ora questa splendida macchina si fregia di un'estetica ancor più affascinante che ne fa non solo il degno complemento della tecnologia raffinatissima che racchiude, ma anche uno spettacolare elemento d'arredo. I punti di forza del giradischi, infatti, sono il motore a bassissimo rumore montato su uno chassis separato in metallo (la trasmissione avviene per mezzo di una cinghia piatta), il piatto da 3,5Kg. con struttura a sandwich anti-risonanza in acrilico, il complesso assiale con sistema di fissaggio invertito che utilizza un perno in acciaio e cuscinetto in ceramica, mentre il raffinato sistema di sospensione a molle è abbinato a un piano portante che poggia su tre piedini conici ad altezza regolabile. Non è da meno il braccio (modello Pro-Ject 9C) fornito con il giradischi, che è da 9" in fibra di carbonio (a struttura conica per evitare riflessioni delle onde sonore) con la testa in alluminio a bassa massa unita per incollaggio; lo stesso braccio, poi, "poggia" su uno speciale ammortizzatore al silicone che ne permette anche il sollevamento. La classe dell'RPM 9, comunque, emerge anche dalla grandissima cura riposta anche nei particolari più piccoli, come, ad esempio, i connettori RCA dorati, il contrappeso richiedibile per testine con massa compresa tra i 6 e i 10 grammi o tra i 9 e i 14, la possibilità di regolare sia l'azimuth del braccio - grazie al sistema di fissaggio con singola vite - sia l'angolo di tracciamento, per una messa a punto davvero perfetta. Insomma, con l'RPM 9 la Pro-Ject ribadisce la sua leadership nel campo dei giradischi ad elevate prestazioni e, parimenti, offre all'audiofilo uno strumento di grande valore per godere al meglio la propria collezione di vinile.

L'RPM 9 standard è proposto a 1.190,00 euro, mentre le nuove versioni a tiratura limitata con finitura acrilico (RPM 9X) e laccata nera (RPM 9XP) costano rispettivamente 1.295,00 e 1.550,00 euro.



SUMIKO BLACKBIRD

Fa parte della linea più prestigiosa di Sumiko, la Reference, la nuova testina Blackbird, progettata per rappresentare il nuovo riferimento in fatto di bassissimo rumore ed elevata gamma dinamica, soprattutto nella sua fascia di prezzo. Realizzata seguendo un connubio quasi mistico di moderne

tecnologie e artigianalità, la Blackbird si caratterizza per una bobina mobile ad elevato livello di uscita (2,5 mV su 47 kOhm) che permette di eliminare ogni ulteriore stadio di gain, a vantaggio proprio della riduzione del rumore, mentre tra le altre caratteristiche costruttive si segnalano lo stilo ellittico a bassa massa e il cantilever in boro. Ogni Blackbird è attentamente calibrata e testata all'ascolto prima di essere commercializzata a garanzia delle migliori prestazioni, prestazioni che in questo caso non sono altro che pura musica. Il prezzo è fissato il 1.100,00 euro.



Rotel RA-1062 & RCD-1072

L'INTESA PERFETTA

Ogni nuovo componente hi-fi Rotel, come ad esempio l'amplificatore integrato RA-1062 o il lettore RCD-1072, è in grado di migliorare sensibilmente il vostro modo di ascoltare la musica. Se poi provate a collegarli insieme l'esperienza di ascolto entrerà in una dimensione superiore. Un'alchimia istantanea che nasce dalla meticolosa selezione dei componenti e dalla raffinata progettazione curata dal team di ingegneri Rotel sempre nell'ottica del concetto di design bilanciato. Evoluzione dell'RA-1060 il nuovo amplificatore integrato RA-1062 è dotato di stadio phono MM, controllo di bilanciamento e di due serie di poderosi connettori per altoparlanti. Pur mantenendo la circuiteria di base del suo predecessore, i tecnici Rotel hanno



Rotel RA-1062

ulteriormente curato la scelta delle parti al fine di migliorarne la già eccellente resa sonora. Ne deriva un basso profondo e potente, una gamma acuta estremamente naturale e una scena sonora di straordinario realismo. Di pari caratteristiche il suo compagno per eccellenza il lettore RCD-1072 diretto discendente dell'acclamato RCD-1070. Al raffinato restyling si sono aggiunti numerosi test di valutazione e comparazione sui componenti degli stadi analogici e digitali. Il risultato sonico in termini di dinamica, estensione in gamma bassa e scena acustica è semplicemente sorprendente. Due apparecchi nati per un'intesa perfetta ed un'entusiasmante esperienza d'ascolto. Basta collegarli insieme.



B&W CDS-6

L'introduzione dei diffusori Signature 8NT ha finalmente reso disponibile un'elevata qualità audio anche a fronte di installazioni in-wall, condizione nella quale solitamente si doveva scendere a forti compromessi sul piano timbrico e dinamico. Ovviamente, il Signature 8NT è stato pensato per sistemi home theater di altissimo livello e in questo è coadiuvato dal diffusore per canale centrale CWM-Cinema e dal nuovissimo CDS6-S3 (surround), che chiude definitivamente il cerchio e va a completare quella che era l'unica



mancanza della serie top da incasso di B&W, ovvero l'assenza in catalogo di uno speaker appositamente sviluppato per i canali "effetti". Molto acutamente, gli ingegneri inglesi non hanno sviluppato un progetto totalmente nuovo, ma hanno sfruttato la base offerta dal DS6-S3, l'ottimo surround a emissione dipolare della Serie 600-3. La scelta, a pensarci bene, è molto azzeccata in quanto permette di usufruire, anche a fronte di installazioni a incasso, dell'emissione dipolare che, proprio nel caso dei canali surround, garantisce un fattore di ambienza superiore, quindi un maggiore coinvolgimento. A ogni modo, e a

seconda dei singoli casi, si può scegliere la modalità di funzionamento tra dipolare o emissione standard. Come il progenitore, il CDS6-S3 adotta un tweeter a cupola da 25 mm a tecnologia Nautilus, una coppia di midrange a cono da 80 mm e un woofer da 130 mm con membrana in kevlar, bandiera dei migliori diffusori B&W. Un simile dispiegamento di componenti di alto livello assicura non solo una risposta estesa e cristallina (85-22.000 Hz), ma anche una tenuta in potenza (da 25 a 100 watt RMS) tale da garantire la giusta interfaccia anche con amplificatori muscolosi, indispensabili per la realizzazione di una sala HT degna di questo nome. L'estetica segue il family

feeling di tutti gli altri diffusori della linea in-wall, mentre la semplicità di installazione è assicurata da ingombri contenuti, soprattutto in profondità (285 x 373 x 89,5 mm, più 70,5 mm di sporgenza frontale), cosa che rende semplice la messa in opera sia in contesti pre-esistenti, sia in fase di ristrutturazione; in proposito, in opzione è disponibile il kit di pre-montaggio PMK-CDS6, utile proprio nel caso si stia sviluppando ex-novo l'ambiente HT e che garantisce ingombri frontali a vista più contenuti (343 x 254 mm). Il diffusore surround CDS6-S3, la cui veste estetica è bianca con griglia nera, è proposto a 325,00 euro cadauno.

**JEFF ROWLAND MODEL 201**

Jeff Rowland, ovvero un nome che è sinonimo di potenza al top della qualità. Infatti, in 20 anni di attività il costruttore americano ha deliziato costantemente gli appassionati con amplificatori (rimane nel cuore il mitico Model 7...) che hanno sempre stupito per le performance offerte, ma anche per il livello di ingegnerizzazione nonché per il design curatissimo. L'ultimo nato dal genio di Mr. Jeff è il Model 201, un compatto (215 x 295 x 66,5 mm circa su 6,1 Kg) finale di potenza monofonico capace di ben 250 watt RMS su 8 ohm ed esattamente il doppio su 4 ohm. Si tratta, dunque, di un perfetto erogatore di corrente (oltre 45A di picco) che fonda le sue basi su uno spettacolare circuito che non disattende minimamente la tradizione della casa del Colorado. Lo sviluppo del Model 201 nasce dal desiderio di proporre a un costo più abbordabile e a fronte di una maggiore flessibilità (da cui il mono: due unità per un sistema hi-fi da "audiophile", cinque per uno audio/video di altissima classe) i medesimi contenuti dei modelli top che hanno reso celebre il marchio americano. Per questo il nuovo nato in casa Rowland è un finale di

potenza senza compromessi, sia per quanto riguarda la circuitazione (ad esempio, nello stadio pilota è impiegato l'esclusivo circuito "KE Power" in classe D), sia il bellissimo châssis (con struttura a H non-risonante).

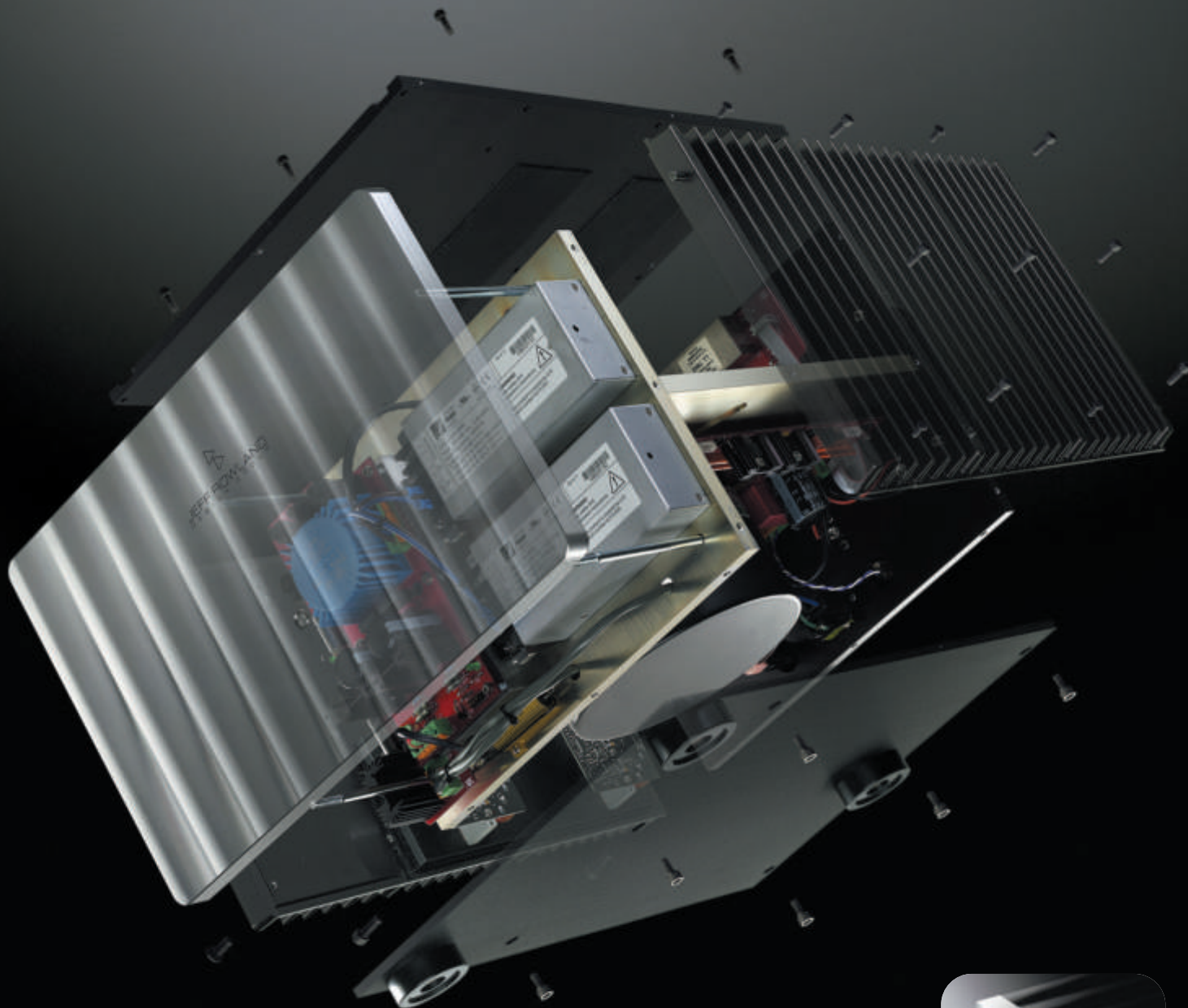
Da segnalare, poi, oltre alle connessioni bilanciate (XLR, quindi serve l'adattatore per l'inserimento in una catena "sbilanciata") e alle spettacolari caratteristiche numeriche (117 dB di gamma dinamica e meno dello 0,002% di DIM, tanto per citarne un paio), l'incredibilmente bassa temperatura di funzionamento, indice dell'efficienza dei circuiti e dell'intelligenza di progetto: non superiore a quella del... corpo umano. Ogni Model 201 costa 2.900,00 euro.





JEFF ROWLAND
DESIGN GROUP

Stato dell'arte, senza tempo.



MODEL 302
FINALE DI POTENZA STEREO

MODEL 201
FINALI DI POTENZA MONO





SOLIDSTEEL SERIE 7 DESIGN

La gamma di stand e tavolini specializzati di Solidsteel si arricchisce di una nuova linea progettata proprio per l'audio/video. Denominata Serie 7 Design, si caratterizza innanzitutto per i ripiani in cristallo temperato da 10 mm abbinati a coni di disaccoppiamento in duralluminio con rondella (o-ring) in gomma. Questa soluzione rappresenta una novità assoluta per il settore, sia perché sfata il mito

della nociva influenza del vetro sulle prestazioni acustiche, sia perché rende più semplice l'integrazione in contesti di arredo particolarmente sofisticati. La Serie 7 Design, che si rivolge tanto alle elettroniche quanto ai display, comprende per ora tavolini a 4 gambe e 2, 3 o 4 ripiani, disponibili in più misure e sia nella consueta finitura silver con vetro trasparente, sia in un'accattivante "canna di fucile" con ripiani fumé. Prezzi a partire da 600,00 euro.

OTHELLOLINE JAGO TENSIONATO

Al vertice dell'apprezzata linea di schermi Othello si collocano gli Jago, caratterizzati da una meccanica molto sofisticata e particolarmente silenziosa e da tele "Home Vision" ad altissime prestazioni (angolo di visione 150°, guadagno 1,2). Gli schermi Jago, disponibili sia in formato 4:3 sia 16:9, sono sviluppati



per una categoria di appassionati particolarmente esigenti e proprio per questo possono essere richiesti sia in versione standard che tensionata, eventualmente anche con tela microforata per collocarvi dietro i diffusori. I modelli tensionati, che ovviamente sono quelli che garantiscono le migliori prestazioni, anche in funzione dell'affidabilità nel tempo, sono offerti con misure minime di 100" nel formato 4:3 e 92" in 16:9 con prezzi a partire da 1.512,00 euro.



VPI ARIES SCOUT

Il ritorno al vinile, almeno presso un'utenza audiofila, non è più un fenomeno ma un dato di fatto con cui tutti i maggiori costruttori hanno dovuto confrontarsi. D'altronde è assodato che, in una catena audio di alto livello, il rendimento musicale di una sorgente analogica lascia di stucco chiunque in virtù di straordinarie qualità di calore della timbrica e anche dinamica. L'unico scoglio da superare nei confronti del vinile è il prezzo, che nel caso di sorgenti di qualità, necessarie al raggiungimento di quelle prestazioni di cui sopra, è spesso e volentieri improponibile. Invece, proprio dalla blasonatissima VPI, ecco una soluzione a 2.250,00 euro che comprende giradischi e braccio. Si tratta del modello Aries Scout abbinato al braccio JMW-9, caratterizzato da elevata precisione di traccia, smorzamento ottimale e cablaggio "audio grade". Il giradischi Aries Scout rappresenta il modello d'attacco della Casa americana, ma sul piano della costruzione e delle prestazioni di entry level ha ben poco. Il telaio, ad esempio, è in MDF da 30 mm con cornice in acciaio, mentre il piatto è un "blocco" di acrilico da 35 mm montato su supporto in teflon montato "invertito" a garanzia della migliore stabilità; il collegamento al motore, invece, avviene per mezzo di una cinghia. Motore che è sincrono e montato all'interno di un contenitore "blindato", in modo da non produrre interferenze o rumori. Un autentico best-buy, dunque, in grado di portare anche i più scettici nel mondo dell'audio analogico senza spendere una fortuna.

JADIS DA-50S

Ancora un vero gioiello in casa Jadis. Si tratta del nuovo DA-50, amplificatore integrato stereo che permette in un sol colpo e con la massima semplicità di godere del celeberrimo suono



Jadis. Fiore all'occhiello del DA-50 sono le valvole KT-88, impiegate nello stadio di potenza in ragione di due per canale e in grado di assicurare una potenza di uscita di 2 x 30 watt RMS in pura Classe A su carichi compresi tra 16 e addirittura 1 ohm. Inoltre, trattandosi di una versione Signature (da cui la S nella sigla) ci troviamo di fronte ad un apparecchio ancor più curato e raffinato, sia sotto il profilo

circuitale, sia estetico/costruttivo. Immane, ovviamente, l'esclusivo sistema di collegamento tra le valvole e i trasformatori di uscita, così come l'accuratissima realizzazione di questi ultimi, con i tre avvolgimenti separati per anodo, catodo e griglia. Ideale per la realizzazione di semplici ma estremamente musicali impianti hi-fi, l'integrato valvolare francese costa 4.550,00 euro.

METZ ARTOS PRO

In un'epoca nella quale plasma, LCD e DLP la fanno da padroni fa piacere vedere come ci sia ancora chi interpreta al meglio della umana possibilità l'imbattibile qualità del CRT, magari in un contesto che ne fa anche un pregiato oggetto di arredo. È il caso dell'Artos Pro di Metz, affascinante televisore da 32" in 16:9 completo di mobile da pavimento per la massima versatilità e la migliore integrazione con l'ambiente. Tra le caratteristiche principali dell'Artos Pro il cinescopio "ultrapiatto" a tecnologia Mecafat, la scansione progressiva a 100 Hz, i numerosi circuiti per l'ottimizzazione dell'immagine (ICD, SVM, CTI, Digital Comb Filter, ecc), il nuovissimo interpolatore di linea capace di gestire fino a 576 linee contemporaneamente, il Picture-in-Picture capace di 9 immagini tutte insieme, anche da sorgenti esterne,



e il tuner con Autostore e Televideo ad alta risoluzione (Hi-Text). Di pari lignaggio anche la sezione audio (3 vie/5 altoparlanti con amplificatore da 2x20 + 1x40 watt) e le possibilità di connessione, che si estendono a 3 Scart, ingresso S-Video,

component e audio hi-fi, oltre all'immancabile uscita cuffia e audio. Il prezzo è fissato in 2.599,00 euro per la versione con finitura nera o silver (+100,00 euro per la

laccatura) e tra gli optional figurano due autentici must: il videoregistratore digitale su hard-disk e i tuner digitali DVB-S (satellite) e DVB-T (terrestre).

DENON SISTEMA 770 SERIE SD

Chi desiderasse un sistema più importante e, per certi versi, più versatile e ricco rispetto al piccolo gioiellino ADV-M71, può indirizzarsi verso l'accoppiata AVR-770SD (sintoamplificatore) e DVD-770SD (lettore), completabili con il sistema di diffusori 5.1 SYS-A3L. Il design slim (l'altezza è di soli 80 mm) e molto elegante delle due elettroniche ne rende ottimale non solo il posizionamento, ma anche l'integrazione con l'arredo del salotto, anche se particolarmente "prezioso". E ciò che si nasconde dietro le quinte è di primissimo piano, come "si comanda" a ogni prodotto che porta la firma Denon. Il sintoampli ha un'unità di potenza da ben 6 x 100 watt abbinata a un processore (con il nuovissimo chip Hammer Head Sharc a 32 bit a

virgola mobile) che supporta tutti i formati di codifica, dai canonici Dolby Digital e Pro Logic II al Dolby Digital-EX, dal DTS-ES alla versione 96-24, senza mancare i Dolby "virtuali" per cuffia e speaker stereo visti nel piccolo ADV-M71.

Inoltre, è presente una funzione (Auto Decode, comodissima!) che all'inserimento del disco nel DVD player ne riconosce il tipo e setta il sintompli per la decodifica più appropriata.

Ricchissimo il parco d'connessioni, nell'ambito del quale figurano ingressi e uscite audio digitali e analogiche per tutte le esigenze, ma anche input e output video sia in standard composito che S-Video e component. Non è da meno il player DVD-770SD, che legge praticamente di tutto (compresi i CD con MP3 e WMA o addirittura con immagini JPEG o Kodak

Picture), offre una miriade di funzionalità per personalizzare la visione dei DVD e dispone addirittura dei circuiti Progressive-scan, per vedere i film a qualità elevatissima con i display dotati di tale tipo di ingresso. Tanto il sintoampli quanto il lettore DVD sono dotati di interfaccia OSD e di pratici telecomandi. I prezzi: 649,00 euro per l'ARV-770SD e 399,00 euro per il DVD-770SD, mentre il sistema di diffusori consigliato, il SYS-A3L (5 satelliti 2 vie/3 altoparlanti più subwoofer amplificato da 100W, tutti con mobile ciliegio e alluminio) è proposto a 599,00 euro.



BENZ-MICRO LP EBONY

Al vertice della gamma del costruttore svizzero si colloca ora la nuova LP Ebony, testina a bobina mobile con basso livello di uscita pari a 0,28 mV e dal peso di 10,7 grammi. Nata da un team che, oltre al progettista Benz Albert Lukaschek, ha visto la partecipazione del distributore americano Garth Leerer e di quello portoghese Luis Pires, la LP Ebony è un'evoluzione della celeberrima Ruby 2 al fine di realizzare un fonorivelatore dalla prestazioni definitive. Tra i punti di forza lo chassis in ebano del Mozambico (da cui il nome), un'essenza estremamente rara la cui elevata densità dona al suono calore e bassi più ricchi e controllati. Quindi la bobina, che ora impiega un avvolgimento simmetrico con un minor numero di spire, ha incrementato la coerenza del suono e la velocità di risposta ai transienti. Degno di nota anche il sistema di ancoraggio al braccio, sviluppato all'insegna della massima precisione di accoppiamento, mentre prima di essere immessa nei canali distributivi ogni LP Ebony è attentamente calibrata in fabbrica. Il prezzo di questo fonorivelatore da veri audiofili è fissato in 2.190,00 euro.

Una nuova Classè

"Forme sinuose ed eleganti celano un insieme capace di fare ottima musica e grande cinema, per la gioia dell'occhio e dell'orecchio"

Classè si rinnova, e lo fa in modo molto marcato. Una "virata stretta" la chiamerebbero gli appassionati di vela, a tutto campo, che coinvolge ogni aspetto, da quello tecnologico, fino al design.



Cornice del Meeting di presentazione della nuova linea Delta, la splendida Barcellona di una tiepida giornata di Marzo; la città non è stata scelta a caso, visto che è la compiaciuta prigione di molti capolavori di Antoni Gaudí, uno dei più eclettici e fantasmi architetti dei

dove si sviluppa il contenuto tecnologico.

E così per tutti gli apparecchi, dai player ai pre e pre/processori, fino ad arrivare ai numerosi power amplifier e ad un ampli integrato. Una banda nera verticale, posta sulla sinistra, contraddistingue gli



primi del '900. Proprio in una di queste splendide dimore, -casa Batillo-, la Classè ha inteso presentare alla stampa il nuovo range, simile per forme, alla matita del celebre architetto.

Prima di tutto un design particolare quindi, fatto di linee sinuose e sfuggenti, caratterizzate da un materico monoblocco in alluminio,

apparecchi, di qualsiasi fattezza, e nella quale sono posti tutti i comandi e controlli, eccezion fatta per la manopola del volume (ovviamente solo negli apparecchi dove serve), che invece è posta sulla destra. Grande novità sono i control-panel LCD TFT in touchscreen dai quali, tramite key software, è possibile controllare gli



apparecchi; un monitor LCD di fattezze simili per il monitoring delle sorgenti, equipaggia anche il pre/processore top di gamma.

E veniamo, quindi, a descrivere il novero di prodotti presentati: un pre stereofonico, il CP500, un lettore di CD (il CDP100), un amplificatore integrato, il CAP2100, due finali stereofonici e uno mono (CA2100-CA2200-CA-M400) tutti per il comparto "2 canali".

Il multicanale viene ampiamente soddisfatto con 2 lettori multistandard (CDT300 e CDP300), due pre/processori di livello

assoluto (SSP600 & SSP900), e due finali multicanale, un 3X200W -CA3200- e un 5X200W, il CA5200. Denominatore comune di tutta la gamma è il "buon suono" a tutto campo. Non esistono, infatti, diversificazioni progettuali tra stereofonico e multicanale, e la serie Delta è stata concepita per evocare l'evento (musicale o cinematografico che sia), in modo coerente ed emozionante. Sul prossimo numero di Gammadelta trovare un esauriente approfondimento che coinvolgerà molti "attori" della serie Delta.



Serie 700 B&W

GAMMADELTA



La nuova serie 700 è stata concepita per soddisfare le esigenze di una utenza raffinata ed elegante, che richiede da una parte prestazioni senza compromessi, e dall'altra un'estetica ricercata con linee delicate e sinuose.



705

Splendida essenzialità per questa 705 finitura ciliegio. Notare il disegno della stand in alluminio, molto sobrio e che si armonizza perfettamente con il diffusore. Originale il posizionamento del tubo dell'accordo bass-reflex in tecnologia FlowPort proprio sotto il woofer da 16,5 cm.

La B&W è la più grande azienda di diffusori Hi-End al mondo; sappiamo di poterlo affermare senza tema di smentita e il catalogo, vastissimo e pieno di scelte, ne è una delle conferme più tangibili. Dalla serie Prestige, alla Nautilus 800, fino ad arrivare alle più "terrestri" serie CD e DM, ci troviamo di fronte ad un novero di scelte davvero impressionante, che vede un grosso interesse di B&W anche per le custom installation. Prova ne è lo splendido 8NT, un diffusore da incasso che amalgama le esigenze dell'invisibilità con quelle delle prestazioni; lo affiancano una serie di speakers che rendono la serie "in-wall" di B&W come la più completa al mondo. Ma le sorprese non finiscono qui, visto che a colmare eventuali vuoti, è venuta in soccorso la serie FPM (Flat Panel Monitor) che soddisfano le crescenti esigenze di sonorizzazione di TV LCD e Plasma. Il catalogo B&W, che ad un occhio esterno potrebbe sembrare fin troppo articolato, è invece frutto di scelte precise; la Bower & Wilkins compie continuamente studi di mercato che gli permettono di saper centrare sempre l'obbiettivo, e nulla avviene a caso in quel di Dale Road, nel Sussex.

Dietro un marketing imbattibile, però, c'è un intenso lavoro di ingegneria e ricerca, che ha portato la B&W, negli anni, a risultati di livello assoluto.

Ogni dettaglio, ogni parte costituente il diffusore, è sempre frutto di scelte e ricerche; ne sono esempio lampante gli altoparlanti impiegati, tutti costruiti in casa e tutti frutto di ricerca che sfocia in

componenti di livello assoluto, come i tweeter Nautilus che equipaggiano la serie Signature o il midrange FST. Tali componenti, ri-ingegnerizzati ad-hoc, vengono poi adottati anche nei diffusori più economici, che beneficiano di una ricerca a monte particolarmente onerosa ed impossibile da sostenere per un piccolo costruttore.



703
Le 703 sono dei diffusori a 3 vie/4 altoparlanti di caratteristiche eccezionali. 2 woofer in carta/kevlar da 16,5 cm, un mid in tecnologia FST da 16 cm e un tweeter Nautilus a cupola da 2,5 cm. Non meno importante il mobile, costruito con rara precisione e seguendo particolari accorgimenti, che lo rendono particolarmente rigido, oltre che estremamente bello.

Questa politica di "doppia sponda", che vede la parte ricerca e sviluppo perfettamente in sintonia con il marketing, è uno dei motivi del grande successo di B&W nel mondo. Sicuramente, però, oltre al "freddo calcolo" in casa B&W si respira aria di grande passione per quello che si fa: tutti i prodotti a catalogo sono anche frutto di lunghe sedute di ascolto, con estenuanti "trial&error" che sono, poi, la quint'essenza di un diffusore ben suonante. Oltre al computer, alle simulazioni, ed alla precisione degli ingegneri B&W, si lascia anche spazio all'emozione ed al gusto dei progettisti, che riescono sempre a partorire ottime "creature". Prova tangibile di tutto questo è che, anche in ambienti audio-ophile inglesi molto "integralisti", alcuni diffusori B&W sono visti particolarmente bene, tanto da usarli loro stessi come riferimento. Il prodotto B&W, quindi, finisce per essere un prodotto universale, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, dalla più raffinata, fino alla sonorizzazione di un TV Plasma o LCD. Ma veniamo alla nostra "serie 700", che sostituisce la CDM NT la quale, dopo alcuni anni di indiscusso successo, "passa il testimone" mettendosi in pensione con grande onore.

Forme sinuose.

La "serie 700" quindi, pur non concedendosi ai "vezzi" delle più costose Prestige e Nautilus, ne eredita i principi costruttivi e, in parte, le forme, in un connubio davvero interessante, sotto tutti i punti di vista. Un diffusore della serie 700, la sua calda essenzialità, impreziosita dai colori del legno, dalle forme ricercate, sarà un



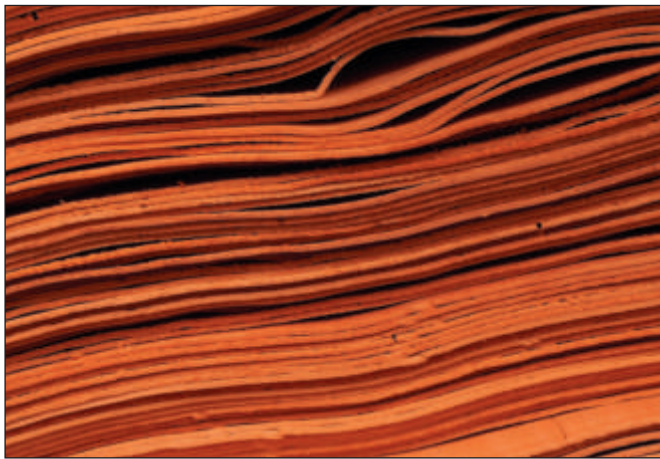
703
Molte sono le essenze disponibili per la serie 700. Qui vediamo la Acero, ma sono disponibili anche Frassino nero, palissandro, noce e ciliegio

perfetto "complemento" di ogni arredamento, e ben si adatterà ai gusti di tutte le signore (non sono loro che decidono ?). La parte superiore di forma ricercata e davvero esclusiva, fonda la sua ragione di essere su motivi tecnici, ma certo è particolarmente affascinante un mobile di quella fattezze. Come vedete, quindi, ogni ricercatezza tecnologica viene armonizzata con il disegno e con il conseguente impatto estetico, la matita che crea le forme, in casa B&W, è attenta sia all'aspetto funzionale che a quello estetico. Nulla è improvvisato, e anche lo stand, espressamente studiato per la 705, è stato creato rispettando il design esclusivo del diffusore e armonizzando il risultato finale, in modo da essere compatibile con ogni arredamento in cui verrà inserito.

Il gusto della continuità

Ogni serie B&W, e questa 700 certo non esula, è progettata in modo da dare all'appassionato la possibilità di crescere. Chi può permettersi, oggi, una coppia di splendide 705, potrà, con il tempo, sostituirle con le 704 o perché nò, con le 703, certo che troverà la stessa impostazione timbrica. Cambieranno, certo, le performance in gamma bassa, come anche in gamma media: il tutto assumerà maggiore corpo e aplomb, la musica sarà più energetica e il diffusore toccherà frequenze molto basse, e anche i film saranno più emozionanti, ma la "stoffa" sarà quella.





Le essenze di legno che vengono selezionate ad una ad una prima di essere impiegate nei diffusori della serie 700. La B&W ha scelto di costruire i mobili in Danimarca proprio per la grande trazione mobiliaria della nazione unendo la maestria e la sensibilità umane all'uso di macchine a controllo numerico.

Questo è un grande valore aggiunto, che accomuna un po' tutte le serie B&W, e che diventa preziosa caratteristica per l'appassionato che sa dove indirizzarsi se sente l'esigenza di cambiare diffusore; pur rimanendo nella stessa cifra stilistica; il percorso della serie 700, che fonda le sue basi sullo splendido tweeter Nautilus, ulteriormente migliorato per l'occasione, e sulla forma superiore del mobile (che fa parte integrante dell'eccellente suono di questi diffusori), assicurano un comportamento in gamma alta particolarmente cristallino ed emozionante.

I materiali e i componenti.

Il mobile di un diffusore è un elemento di importanza primaria, che concorre in modo determinante al buon suono dell'insieme. In B&W, e proprio per la serie 700, si è ricorsi alla scuola danese per la realizzazione dei mobili; una fabbrica Bower & Wilkins situata proprio in Danimarca, provvede alla costruzione dei cabinet come meglio non si potrebbe. Dalle essenze, che vengono esaminate ed accoppiate per qualità e venture, fino all'utilizzo dei più moderni macchinari a controllo numerico per il taglio e la fresatura di tutti i pezzi



componenti; la "catena di montaggio" dei cabinet unisce la modernità dei macchinari, alla sapienza dei mastri artigiani danesi che approfondono tutta la loro passione nella realizzazione di questi diffusori.

Torniamo, invece, in Inghilterra, per i componenti e il filtro cross-over. Le membrane dei woofer che equipaggiano la 703, la 704 sono in Carta/Kevlar e con l'aggiunta di speciali resine, in un composto studiato ad-hoc da B&W e capace di resistere senza problemi sia alle ingenti sollecitazioni energetiche della bobina mobile, sia a quelle meccaniche imposte dall'impatto con l'aria, esternamente e internamente al mobile. Il condotto di accordo bass-reflex è in tecnologia Flowport, un altro brevetto esclusivo di B&W che permette all'aria di scorrere senza incertezze sia in ingresso che in uscita ad diffusore; ciò evita l'effetto "soffio", piuttosto comune nei diffusori dotati di porta tradizionale. Per quanto riguarda il mid/woofer della 704 e 705, DS7 e HTM7, esso è direttamente derivato da quello della 805, ed è un componente per cui tutta la comunità audio non ha potuto far altro che plaudire gli ingegneri B&W che lo avevano creato. Il rivestimento in rame puro della sommità del magnete, e l'aggiunta di un disco in alluminio che linearizza il flusso magnetico, sono solo parte delle alchimie introdotte, insieme ad un cestello di disegno particolarmente originale, che se da una parte scongiura problemi di riflessioni vicine, dall'altra risulta enormemente rigido.

Il tweeter Nautilus è stato migliorato in occasione della serie 700; nuovo



704

Le 704 sono dei diffusori a 2,5 vie e 3 altoparlanti. Un woofer da 16,5 cm in carta/Kevlar per le frequenze fino ai 150Hz, il midwoofer adottato anche sulle 705, e lo splendido tweeter Nautilus da 2,5 cm, completano la dotazione. Prestazioni eccellenti, per utenti raffinati che non sanno rinunciare ai bassi profondi ma senza impegnare troppo il portafogli nell'acquisto delle 703.

disegno di cupola e bobina, e rivestimento in rame per il magnete, hanno contribuito ad estendere in alto la risposta in frequenza del componente. Il mid FST che equipaggia la 703, è un componente a sospensione semirigida realizzato con polimeri speciali che si avvicinano alle caratteristiche meccaniche del materiale costituente il cono; ciò permette un drammatica riduzione

dell'energia che la sospensione normalmente ritrasmette alla membrana. I woofer adottati per i subwoofer attivi ASW700 (25cm) e ASW750 (30cm), sono costruiti in modo da rendere l'accoppiamento cono-cupola-bobina il più rigido possibile. Per fare ciò, accoppiata alla carta/Kevlar del cono, è stata adottata una bobina mobile in fibra di carbonio e un parapolvere con struttura detta a "fungo" in modo da garantire indeformabilità e quindi un "effetto pistone" il più energetico possibile. Parliamo ancora del mobile e della sua forma per ribadire quanto sia importante, ai fini acustici, un tale modellamento del contenitore. Il tweeter, infatti, posto in posizione arretrata per allineare il suo centro acustico con quello degli altri altoparlanti, creerebbe, se montato in quella location in un cabinet di tipo tradizionale, delle dannose diffrazioni; la forma modellata, invece, scongiura completamente il fenomeno. All'interno sono posti un grosso numero di setti di rinforzo, in modo da irrigidire notevolmente la struttura ed evitare vibrazioni dei pannelli; tale accorgimento, sapientemente applicato da B&W, è frutto di anni di ricerca che sfociarono nella tecnologia Matrix, prima, e che

adesso vengono normalmente applicati in tutti i prodotti. Il cross-over di tutta la serie 700, infine, è costruito utilizzando bobine in aria e condensatori di alto livello, in modo da cercare di far "suonare" il meno possibile il cross-over stesso.

I diffusori

La serie 700 annovera 3 tipi di diffusori a 2, 2,5 e 3 vie, un canale centrale HTM7, un canale posteriore DS7 e due subwoofer attivi, ASW700 e ASW750. Grande scalpore, nella comunità audio, ha suscitato la 705, un diffusore bookshelf che trova la sua ideale collocazione insieme con lo stand a lui dedicato FS700. Due vie in bass-reflex con tweeter a cupola in lega metallica da 2,5cm e 1 midwoofer con membrana in Kevlar da 16,5 cm. La risposta in frequenza è molto estesa per un diffusore di questa classe, e parte dai 43 Hz a -6dB estendendosi fino ai 50 kHz. Ottima efficienza (89 dB), che ben si adatterà ad ogni tipo di amplificazione, e taglio di cross-over a 3,7 kHz, il che significa grande



HTM7

Il canale centrale è derivato direttamente dalla 705, pur caratterizzandosi fortemente nella riproduzione delle voci. Il doppio tubo di accordo in bass-reflex e il mid-woofer da 16,5 cm con taglio di cross-over a 4 kHz garantiscono prestazioni di livello assoluto. I magneti degli altoparlanti sono schermati.

energia alla voce, visto che buona parte della sua emissione sarà ad appannaggio del mid-woofer, particolarmente "dotato" in quanto a naturalezza ed impatto. Molto interessanti anche le 704, che sono il "primo gradino" del diffusore da pavimento della serie. Caricate in bass-reflex, adottano lo stesso tweeter e mid-woofer da 16,5 cm delle 705, ma si imprecisano di un woofer puro, sempre da 16,5 cm, che rinforza l'emissione dai 40 fino ai 150 Hz. La risposta in frequenza parte, quindi, dai 40 Hz ma a -3dB, e si estende, anch'essa, fino ai 50 kHz. L'efficienza è di 90 dB, mentre le frequenze di cross-over sono a 150 Hz e a 4 kHz. Top di gamma il 703, un diffusore da pavimento a 3 vie ambizioso, che utilizza 2 woofer da 16,5 cm in carta/Kevlar, un mid FST da 16 cm e il "solito" tweeter già visto nelle 704 e 705; il caricamento è anche questa volta in bass-reflex e la risposta in frequenza parte dai 38Hz a -3dB per estendersi ai 50 kHz. Molto bello e particolarmente performante il centrale HTM7, uguale, nell'adozione dei componenti, alla 705, adotta due condotti in bass-reflex, montati a

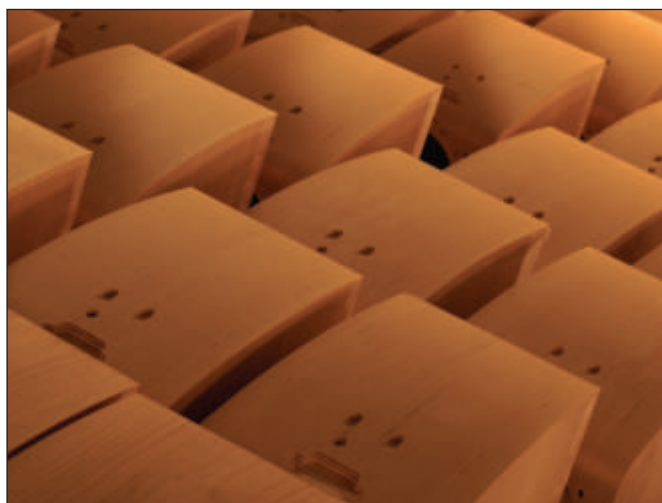
destra e sinistra del mid-woofer da 16,5 cm. Alta efficienza (91 dB), e taglio di cross-over a 4 kHz, per un grande impatto energetico della voce.



ASW750

Il sub ASW750 è equipaggiato con un woofer da 30 cm e un ampli interno da 1000W. L'unico limite di questo componente sarà la tenuta dei vetri e della cristalleria del vostro ambiente! Emozioni a tutto tondo assicurate!





Alcuni mobili della 704 pronti per la lucidatura. Vengono effettuati molti controlli di qualità all'interno della catena produttiva. Tali controlli partono dal legno, appena arriva in fabbrica, per concludersi con l'assemblaggio degli altoparlanti.

Il posteriore DS7 può definirsi un componente a dipolo molto ambizioso; lo stesso mid-woofer da 16,5 cm che adotta l'HTM7, con due mid/alto laterali sempre in Kevlar da 10 cm e tweeter montato sul baffle da 2,5cm.

E' possibile commutare tra modalità normale e dipolo, il che permette una grande versatilità di installazione in ambiente; è ovvio che secondo il tipo di dispersione prescelta, cambino

anche le caratteristiche elettro/acustiche. Completano la serie due subwoofer attivi, l'ASW700 e l'ASW750. Entrambi in cassa chiusa adottano, il primo un woofer

in carta/Kevlar da 25cm e il secondo un componente sempre in carta/kevlar, ma da 30 cm. Entrambi a corsa lunga, garantiscono, grazie ad

amplificatori da 500W RMS il primo e 1000W RMS il secondo, prestazioni da brivido.



DS7

Il canale posteriore della serie 700 è un dipolo molto interessante. Notare la finitura bianca, che permetterà al diffusore di adattarsi perfettamente ad ogni ambiente e in ogni condizione.

Una soluzione per tutte le esigenze.

La serie 700, quindi, grazie ai suoi 3 diffusori per fronte anteriore 703, 704 e 705 (stereo o multicanale che sia), al centrale HTM7 e al posteriore DS7, e ai due subwoofer ASW700 e ASW750, può definirsi, a tutti gli effetti, una serie "completa".

In grado di avvicinare tanto il musicofilo appassionato di 2 canali, quanto l'utente in cerca di un impianto home-theater di livello Hi-End, saprà regalare ore di intense emozioni e di rilassati ascolti.

Sempre pronte in dinamica, come assolutamente in grado di riprodurre ogni minima nuances della vostra musica preferita, si armonizzeranno



L'assemblaggio dei diffusori è effettuato completamente a mano. In questo momento l'artigiano sta posizionando le centine di rinforzo interne di una 703. Le pareti laterali dei diffusori di tutta la serie 700 sono sistemate in modo da non generare onde stazionarie all'interno del mobile: nulla è lasciato al caso.

perfettamente in ogni ambiente, grazie alle numerose rifiniture disponibili (legno naturale, frassino

nero, ciliegio, acero, palissandro, noce), e grazie, soprattutto, a forme sinuose ed eleganti che conquisteranno.



back to the future



TNT HR-X



SCOUT + JMW-9

epi

reference analogue systems
from € 2000,00 to heaven

Rotel RSP-1098

Processore con vista

GAMMA DELTA



La novità Rotel dell'anno è questo splendido pre/processore con display LCD TFT; destinato ad appassionati esigenti, saprà coniugare estese funzionalità A/V, con prestazioni audio di alto livello. E' un punto di arrivo.

Si chiama RSP-1098 ed è caratterizzato, fortemente ed univocamente, da uno splendido display LCD TFT che impregna buona parte del pannello frontale. E' l'ultima frontiera dei processori A/V di rango elevato, quella di possedere un elemento in grado di visualizzare immagini. Rotel, come sempre campione nel rapporto qualità/prezzo, ci offre un apparecchio dotato di features particolarmente avanzate e aggiornato fin oltre l'ultima decodifica, ad un prezzo che oseremmo definire "popolare", anche se confrontato con il meno pretenzioso dei concorrenti.

L'essenza della semplicità

Non spicca per colori o apparenze avveniristiche, questo RSP-1098, ma per una forma assolutamente sobria, eppure sostanzialmente attraente. Probabilmente grazie al display LCD TFT che troneggia insieme alle 2 grosse manopole, e che già di per sé, anche spento, rappresenta una forte attrattiva sia perché sintomo di tecnologia, sia perché stimolo alla scoperta. Del resto, il nuovo modo di fare immagini, ovunque, sempre, e con pochi problemi di consumo energetico, ha fatto sì da affermare definitivamente alla ribalta la tecnologia LCD TFT che, ad oggi, rappresenta la punta di diamante dell'espressività di un oggetto elettronico. Tale espressività si estrinseca, appunto, attraverso la grandezza, la bontà e la capacità di visualizzazione, sia in termini di risoluzione che di numero di colori, del display. Nel caso dell'RSP-1098, l'LCD da 7" in 16:9 ha la doppia funzione di abile guida durante le fasi di utilizzo e set-up della macchina, oltre che di monitor della sorgente video. I 16,8 milioni di colori, infatti, gli permettono, agevolmente, di visualizzare qualsiasi sorgente venga cablata sui suoi morsetti, e ciò è particolarmente utile in ogni condizione di utilizzo. Abbiamo quindi a che fare con un mezzo che "sa esprimersi" alla perfezione; grazie alla sapiente bravura degli ingegneri Rotel, ogni operazione si può compiere in modo semplice ed intuitivo, tramite la manopola di sinistra, con la quale si gira per navigare e si preme per

scegliere, ed il tutto presieduto, in tempo reale, dal display TFT. Pre/processore A/V in grado di tenere testa ad ogni stream digitale ad oggi conosciuto, l'RSP-1098, grazie alle estese capacità in fatto di ingressi/uscite A/V ed alla forte espansibilità ed aggiornabilità, si candida per essere una tra le migliori unità di controllo sul mercato.

Costruzione esemplare

La costruzione del 1098 è modulare; quando si rimuove il coperchio si rimane esterrefatti dalla sobrietà delle linee che contraddistinguono anche l'ingegnerizzazione interna, fedele al concetto Balanced Design -esclusivo di Rotel- che impone ad ogni progetto la ricerca della migliore disposizione circuitale raggruppata per funzioni, l'adozione dei migliori componenti, e lunghi test d'ascolto e verifica sul campo. La struttura ricorda da vicino realizzazioni dei primi anni '80, quando la robustezza era uno degli obiettivi. Sul fondo dell'apparecchio una board presiede le funzioni di alimentazione, mentre a ridosso del pannello frontale i tre trasformatori toroidali incapsulati che alimentano la macchina. Una piastra, che divide

virtualmente l'apparecchio in due parti, infine, accoglie i circuiti di ingresso ed uscita, oltre che la CPU; tutte le schede si possono estrarre, e tale opportunità rende il 1098 capace di accogliere qualsiasi esigenza futura. A ridosso del pannello frontale l'elettronica di controllo del display e dei pochi tasti/manopole di controllo. La componentistica utilizzata è tutta di livello assoluto; nella board degli ingressi audio (la prima da destra), per esempio, la Rotel ha impiegato, massivamente, resistenze a bassa tolleranza audio-grade e operazionali di ultima generazione. In particolare, la bufferizzazione dei segnali audio in uscita avviene tramite circuiti ibridi transistor/operazionali che impiegano gli oramai celeberrimi BurrBrown OPA2604, considerati i migliori amplificatori operazionali per usi audio sul mercato. Facciamo notare come ad una costruzione SMD, si affiancano, in punti chiave del circuito, componenti tradizionali per una resa la migliore possibile. La scheda che sovrintende la gestione degli ingressi/uscite digitali è impregiata da convertitori A/D AKM con sovracampionamento 24bit/128X e Crystal Semiconductor 24bit/192 kHz.

Alimentazione granitica

Una delle cose che, però, balza maggiormente anche all'occhio anche inesperto è il dimensionamento dei circuiti di alimentazione. I tre trasformatori toroidali, infatti, vengono attestati ad altrettante sezioni di filtraggio, livellamento e stabilizzazione per un totale di ben 11 circuiti separati, ognuno completamente a se stante. Questa configurazione permette una completa separazione dell'apparecchio, anche dal punto di vista dell'alimentazione. In particolare, la parte audio/video, la logica di controllo e le parti che trattano il segnale digitale, hanno tutte alimentazioni completamente separate (corrispondenti ai tre trasformatori); all'interno, poi, della competenza di ogni trasformatore sono presenti alcuni circuiti di stabilizzazione ognuno facente capo ad un chip diverso (generalmente della serie LM78XX). Un tale sforzo in termini di power supply, si era visto poche volte nel mondo dell'Hi-Fi e dell'Home Theater. Un'ultima caratteristica su cui porre l'attenzione sono i due schermi metallici nei quali sono rinchiusi le piastre di in/out e processamento da una parte, e tutta la sezione di distribuzione dell'alimentazione in alternata dall'altra. E' facile notare, semplicemente dando una occhiata alle fotografie, come sulla destra dell'apparecchio sia presente un grosso coperchio ad L che



La costruzione è modulare; una architettura del genere permette la massima espansibilità ed aggiornabilità. La componentistica impiegata è eccellente, mentre curato è lo stadio di alimentazione che adotta ben 3 trasformatori toroidali, completamente separati.

racchiude le board estraibili, e accanto, sulla sinistra, un altro coperchio che cela la parte a 220V. Questi accorgimenti servono a schermare le circuitazioni ed a prevenire eventuali disturbi in radiofrequenza.

Versatilità: questa conosciuta.

L'RSP-1098 ha un numero di ingressi ed uscite a prova di qualsiasi esigenza. Dal punto di vista video sono presenti 5in/3out/1monitor out sia in videocomposito che in Svideo, mentre 4in/1out è l'offerta per il segnale component; è presente anche una uscita videocomposito/Svideo per la seconda zona. Per la parte audio, invece, sono offerti 8 ingressi, di cui 3 solo audio (CD, Tuner e Tape) e 5 abbinati agli ingressi video. Le uscite a disposizione sono quelle per la seconda zona, per il tape, e ulteriori 3 uscite abbinabili ad altrettante sorgenti A/V. Molto nutrita anche la schiera di in/out digitali; ben 5 ingressi/1 uscita coassiali e 3ingressi/1 uscita ottica.





Fedele "compare" dell'RSP1098, l'RDV1060, un lettore DVD completo ed aggiornato; l'accoppiata è vincente e garantisce emozioni a tutto tondo.

Completano la dotazione gli ingressi per una sorgente 7.1 esterna (come un lettore SACD/DVD-Audio) e, dulcis in fundo, le indispensabili uscite pre-out 7.1 per il collegamento alle sezioni finali e al sub attivo. A completare la versatilità connettiva ed operativa, 3+1 trigger a 12V (è presente anche quello dedicato alla zona2), l'ingresso per PC tipo RJ45, e 2 uscite/3 ingressi IR per il controllo dell'RSP-1098 e della seconda zona tramite sensore IR esterno.

Cominciamo, adesso, a vedere qualche peculiarità offerta dal 1098 nei confronti della connettività; l'ingresso 7.1 analogico dedicato alle sorgenti ad alta definizione (SACD DVD-Audio) è trattato con i "guanti gialli" all'interno del Rotel, esso, infatti, bypassando tutti i circuiti

digitali, viene fatto transitare esclusivamente per il controllo di volume e per i circuiti di bufferizzazione senza che il 1098 intervenga in nessun modo sul contenuto. E' disponibile, a scelta, una sola funzione che somma il contenuto dei 7 canali e lo invia al canale sub facendolo transitare per un passa basso a 100Hz. Anche per gli ingressi audio "classici" è prevista, a scelta, una opzione che bypassa tutti i trattamenti digitali per presentare il segnale direttamente ai circuiti di bufferizzazione.

Per quanto riguarda la parte video è presente un comodo circuito che converte i segnali videocomposito ed Svideo in component nel dominio dell'analogico (ovvero senza doppie conversioni del

segnale); ciò risulterà, nella pratica, particolarmente

comodo, visto che potremmo dedicare una sola connessione in component verso il dispositivo di visualizzazione ed evitare, quindi, altri collegamenti. A proposito di component, attraverso il 1098, grazie ad una larghezza di banda massima di 100Mhz, è possibile far transitare anche il segnale progressivo.

Decoding evoluto

Finora abbiamo messo in luce solo la parte squisitamente connettiva, comprese alcune interessanti peculiarità, ma il 1098, non dimentichiamolo, è soprattutto un capace decodificatore in grado di emozionare e divertire, con qualsiasi stream digitale ad oggi disponibile. Quindi Dolby Digital, EX, Surround e Surround II, DTS 5.1, DTS 96/24, DTS NEO6, DTS-ES 6.1 Matrix e Discrete, HDCD, MP3: insomma proprio tutto ciò che l'affollato panorama delle

decodifiche offre, e se ci siamo dimenticati qualche sigla scusateci: gli ingegneri Rotel non lo hanno fatto! Una funzionalità in più offerta da Rotel, particolarmente interessante, è la XS (eXtra Surround); essa agisce prima di tutto impostando la giusta decodifica (anche in caso di assenza di flag di caratterizzazione) su segnali a 6.1 e 7.1 canali e poi armonizzando e distribuendo il segnale dei canali posteriori anche sul/sui centrali posteriori: ciò crea un effetto surround più diffuso ed uniforme. La funzionalità XS agisce non solo con sorgenti Dolby Surround EX o DTS-ES, ma anche con DD 5.1, DTS5.1, creando in modo opportuno e convincente, un segnale capace di pilotare coerentemente il centrale posteriore.

Controllore universale.

Il remote fornito a corredo dell'RSP-1098 si chiama RR1050, ed è un telecomando universale di grandi doti. Arricchito da un display retroilluminato LCD e della possibilità di pilotare fino a 9 ulteriori apparecchi, si candida, senza ombra di dubbio, a centrale di controllo di tutto l'impianto. Il pilotaggio del 1098 da parte dell'RR1050 è semplicissimo: grazie ai classici 4+1 tasti di direzione/conferma e ad altri 4 tasti posti nelle immediate vicinanze, è possibile effettuare ogni tipo di operazione sul pre/decoder. Utilizzare l'RR1050 in congiunzione con il display TFT dell'RSP-1098 è veramente un gioco da ragazzi, ed anche durante la proiezione di un evento è possibile, in modo veloce e sicuro, effettuare qualsiasi tipo di aggiustamento "on-the-fly".





Caratteristiche tecniche

Audio

Distorsione armonica totale: <0,05%
Distorsione di intermodulazione: <0,05%
Risposta in frequenza: 10 Hz-95kHz +/- 1 dB
Rapporto segnale/rumore: 95 dB
Sensibilità di ingresso/impedenza: 200mV/47kohms
Intervento regolazione toni: +/- 6 dB (100Hz, 10 kHz)
Segnali digitali decodificati: DD EX, DTS 96/24, 192K LPCM, HDCD

Video

Risposta in frequenza: 3Hz-10MHz +/- 3 dB (composito e Svideo), 3Hz-100MHz (component)

Rapporto segnale rumore: 45dB

Impedenza di ingresso/uscita: 75ohm/75ohm

Livello di uscita: 1V

Generali:

Consumo di corrente: 40W

Peso: 7,6 Kg

Dimensioni: 432Px162Ax341L

Prezzo: 3.650 euro

Easy-to-use

E' ovvio che il display TFT agevola notevolmente tutte le operazioni di setup e utilizzo della macchina. I menù a cui Rotel ci ha sempre abituato sono rimasti inalterati in questo 1098, ma la possibilità di fare tutto attraverso l'unità è un prezioso aiuto, oltre che una notevole semplificazione. Molto comoda anche la preview video della sorgente ottenibile dal display LCD e che migliora molto la vita anche in fase di ricerca guasti, allorquando non si capisce "perché non si vede". Particolarmente approfondite le capacità di intervento dei menù di personalizzazione e set-up dell'RSP-1098.

Non ci dilungheremo sulle operazioni standard e che un po' tutti conosciamo, ma bensì cercheremo di fare un focus su quelle che ci sembrano le

interessanti spigolature che offre il 1098. Utile, per esempio, la possibilità di legare alla selezione di un ingresso l'attivazione di una o più uscite trigger; se una di queste ultime sarà sicuramente dedicata all'accensione del/dei finali collegati con l'RSP, le altre tre possono svolgere funzioni diverse (come accensione di altri apparecchi -per

esempio quello selezionato-). Molto interessante anche la funzione "Group-Delay" che inserisce un certo ritardo sull'audio, e che si rileva fondamentale allorquando si inserisce nella catena un qualsiasi elemento che ritarda il video rispetto all'audio (per esempio

duplicatori/deinterlacciatori).

Di grande interesse anche l'Advance Speaker Setup, che rende il 1098 eccezionalmente versatile anche sul fronte audio; questo menù, infatti, permette di personalizzare il tipo di diffusori (large/small/none) per ogni famiglia di decodifica (Dolby/DTS/stereo) e permette anche di personalizzare la frequenza di cut-off dei diffusori indipendentemente da quella impostata per il subwoofer.

E' possibile, in pratica, impostare un cut-off a 60 Hz per ogni diffusore (front/center/surround/center back/subwoofer) e un cut-on del subwoofer a 80 Hz e così via; ciò rende il sistema enormemente versatile, ma a tale versatilità deve corrispondere una grande competenza da parte dell'utilizzatore nel saper gestire tali opportunità.

Il display TFT a colori di cui è dotato l'RSP1098 è in grado di visualizzare qualsiasi sorgente sia cablata sugli ingressi videocomposito dell'unità. Nelle fasi di set-up e variazione dei parametri della macchina, il display si rivelerà particolarmente utile; tramite di esso sarà possibile, infatti, visualizzare tutti i menù OSD e le variazioni dei parametri (volume, livelli, ecc ecc).

Semplicemente il migliore.

Non si può non definire l'RSP-1098 come il migliore pre/decoder A/V ad oggi disponibile in commercio. Grazie a funzionalità avanzate, al comodo display TFT, alla avanzata aggiornabilità e alla possibilità di decodificare ogni segnale ad oggi disponibile, l'RSP-1098 praticamente non ha rivali, anche grazie ad un prezzo assolutamente concorrenziale e che lo pone in cima ad ogni classifica.



All'RSP1098 e al lettore DVD RDV1096, si affianca il finale multicanale RMB1095, potente e particolarmente performante. L'insieme, davvero suggestivo, promette emozioni da brivido, oltre che grande affidabilità.

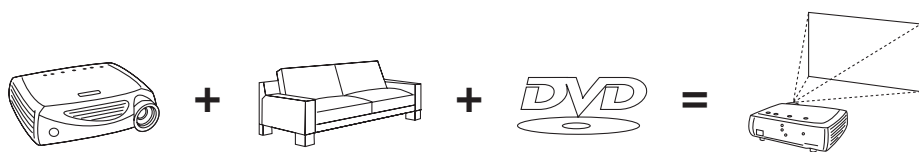
“Guarda, James,
sembra veramente la più cattiva!”



Bond Girls. Ancora più affascinanti nel vostro salotto.

Fate largo alle emozioni! Grazie a ScreenPlay oggi la proiezione diventa più grande che dal vivo e proprio nel vostro salotto. Vedrete un film nelle dimensioni reali volute dal regista, apprezzandone i dettagli più nascosti. Una straordinaria esperienza da condividere in famiglia o con i propri amici, che potrete anche sfidare nei videogiochi più spettacolari comodamente seduti in poltrona. Dagli ultimi film in DVD, agli eventi musicali, alle partite di calcio, le emozioni saranno veramente più grandi con un videoproiettore InFocus® ScreenPlay. **E sarete sempre in prima fila!**





InFocus[®]
ScreenPlay

La combinazione perfetta: un **proiettore** InFocus[®] ScreenPlay ed un comodo **divano**. Aggiungete il vostro **DVD** (videogame, concerto, evento sportivo) preferito e accomodatevi in **prima fila**.

AUDIOGAMMA

www.audiogamma.it

InFocus 5700 ...ritorno al futuro

GAMMADELTA



L'SP5700 è il proiettore con il miglior rapporto qualità prezzo ad oggi in commercio; l'ingresso DVI di cui è dotato, permette l'ottimale interfacciamento con le sorgenti di ultima generazione, garantendo la piena compatibilità anche con le future esigenze. Il proiettore del presente già nel futuro.

Grazie ad un prezzo davvero concorrenziale, lo ScreenPlay 5700 di InFocus è, senza ombra di dubbio, il proiettore DLP di fascia media con il miglior rapporto Q/P. La matrice DLP 1024X576 Matterhorn, la presenza del chip Faroudja come circuito di duplicazione/deinterlaccio, e un gruppo ottico sigillato firmato Carl Zeiss, sono solo una parte delle Key Features che hanno decretato l'indiscusso successo del prodotto. La matrice 16:9 1024X576 è di particolare interesse per noi utenti PAL, visto che ci permette di mappare perfettamente il nostro standard, senza alcuna interpolazione e con una qualità di immagine davvero notevole. Le prestazioni si avvicinano notevolmente a quelle offerte dalla HD2 Dark Metal 1280X720 del 7200, ma ad un prezzo assai più conveniente.

Siamo qui, però, per parlare dell'indiscussa qualità che il 5700 offre quando collegato tramite ingresso DVI (Digital Visual Interfaces). Tramite di essa, infatti, si saltano a piè pari tutte le sezioni analogiche e di conversione A/D in ingresso al proiettore, consentendo un interfacciamento diretto con il circuito di scaling Pixelworks e il successivo pannello DLP. E' chiaro che dall'altra parte (sorgente) deve essere disponibile la complementare uscita DVI; se fino a poco tempo fa solo i Personal Computer, ed in particolare, per il mondo A/V, gli Home Theater Personal Computer (HTPC) offrivano questa possibilità, adesso molti produttori (Denon con il DVD-A11 in prima fila) la prevedono sui propri lettori di punta. Ma vediamo, brevemente, di cosa è "capace" un collegamento in DVI. Sappiamo bene tutti come i DVD siano incisi in digitale, e come, invece, sia necessaria una conversione di detto segnale (ad opera del player), nel dominio dell'analogico, a causa della necessaria compatibilità con i "vecchi" dispositivi di visualizzazione (TV tradizionali, per esempio). Per quanto le ultime generazioni di lettori adottino circuiti sempre più performanti, la conversione da digitale ad analogico in sé è comunque una operazione che impoverisce il segnale video. Dall'altro lato, i proiettori che non presentano ingresso DVI, devono convertire il segnale analogico presente sui loro ingressi in digitale, visto che la matrice DLP (ma non di meno quella LCD) funzionano proprio sotto quel dominio. Siamo,

quindi, in presenza di una doppia conversione: il player converte da digitale in analogico e il proiettore fa il contrario; ogni passaggio, però, segna un peggioramento della qualità di visione, sicuramente funzione della bontà dei circuiti di conversione, ma comunque marcato e significativo. Se realizziamo, invece, un collegamento in DVI eliminiamo, lato lettore la conversione D/A, e lato proiettore quella A/D; un impianto HT moderno deve prevedere questa connettività, e tutti gli utenti che eseguono lavori di ristrutturazione funzionali all'installazione di un proiettore devono prevedere un cavo DVI, anche se non immediatamente fruibile. Sempre di più, infatti, il mercato sta camminando verso questa direzione, e sempre maggiori saranno i player DVD che presenteranno questa possibilità. Denon (DVD-A11) per esempio, ma molti se ne aggiungeranno in un prossimo futuro. Un proiettore con l'ingresso DVI come il 5700 e come il suo fratello maggiore 7200, sono proiettati verso un futuro che vedrà il DVI come la connessione maggiormente utilizzata tra sorgente ed utilizzatore.

Gli standard DVI

Un breve commento ci preme farlo anche rispetto ai vari standard DVI. I proiettori InFocus, infatti, utilizzano la EVC P&D (Plug&Display) definita dalla VESA (Video Electronic Standard Association) nel 1997 come quella da adottare a bordo dei proiettori. InFocus, sui suoi beamer, la implementò quasi subito, precorrendo di molto i tempi; vediamo cosa veicola: oltre al segnale digitale video, anche USB e IEEE1394. Lo standard DVI (definito da Intel nel 1999) -con cui, oggi, si appellano genericamente, tutte le connessioni di questo tipo-, invece, è disegnato per i soli segnali video; altro punto di vista è quello di Compaq, che ha introdotto il DFP (anch'esso nel 1999). Si differenziano, principalmente, per il tipo di connettore utilizzato, che -tanto per semplificare la vita all'utente- è diverso per tutti e tre i casi; sono compatibili l'un l'altro, e attraverso degli adattatori è possibile farli colloquiare.

Il P&D, prevedendo anche la USB, è in grado di interfacciarsi direttamente con il sistema operativo (Windows, Linux o Apple che sia) in modo da poter comunicare la massima risoluzione di cui il proiettore è capace. In questo modo, cambiando il parametro, non si incorre nella possibilità di scegliere combinazioni inadatte al proiettore. Il collegamento con player DVD stand-alone non

L'InFocus Screenplay 5700 è il proiettore DLP 1024X576 con il miglior rapporto qualità/prezzo ad oggi disponibile in commercio. La presenza di ingresso digitale DVI garantisce il miglior interfacciamento con i nuovi player DVD dotati di tale uscita, come il Denon DVD-A11



Il connettore EVC P&D di cui è dotato tanto l'SP5700, quanto l'SP7200 permettono una connessione DVI in digitale con la sorgente. Questo tipo di collegamento garantisce le massime prestazioni, eliminando, di fatto, tanto la conversione D/A nella sorgente, quanto quella A/D nel proiettore.

crea di questi problemi, visto che le risoluzioni in uscita sono sicuramente supportate dai proiettori 5700 e 7200. InFocus, quindi, nella costruzione dei suoi beamer, si attiene, scrupolosamente, agli attuali standard, e fa anche di più: è disponibile, infatti, ad un costo molto abbordabile, un cavo EVC P&D-DVI della lunghezza di 10 mt, che soddisferà ogni esigenza installativa.



ELEMENTI FONDAMENTALI



Primare rappresenta la sintesi perfetta di prestazioni e design. Una straordinaria serie di componenti hi-fi e home theater che si distingue per elevata facilità di utilizzo, flessibilità e performance sonore. A differenza di altri prodotti Primare offre all'utente un'approccio più umano, più semplice. I pannelli di controllo non sono affollati da pulsanti e manopole pur fornendo tutte le funzioni e le caratteristiche oggi necessarie e già adeguate per i formati del futuro. Per questo scegliere Primare è fin troppo semplice.



Denon DVD-A11

La tradizione continua

GAMMA DELTA



La Denon, agli albori dello standard DVD presentò, sbalordendo e sbaragliando il mercato, un player DVD, il DVD-A1, che ancora oggi rappresenta un riferimento. A due anni circa di distanza lo affianca il DVD-A11, che promette prestazioni di assoluto riferimento ad un prezzo più abbordabile.

Raccogliere un testimone così illustre e soprattutto incontrastato, è assai difficile. Senza dubbio, infatti, il DVD-A1 rappresenta il top assoluto dei player DVD in commercio. E anche se, con il tempo, altre

macchine hanno cercato di eguagliarne (riuscendoci solo in qualche caso) da una parte le prestazioni e dall'altra l'accuratezza costruttiva e meccanica, il DVD-A1 è considerato il player DVD per eccellenza. Questo perché agli albori dell'uscita dello standard, buona parte dei maggiori costruttori ancora brancolavano, e altri, tra quelli scesi in pista, avevano a catalogo uno o, al massimo due modelli, di cui alcuni neanche riuscivano a leggere tutti i dischi in commercio.

Denon, invece, aveva già a listino il riferimento, il massimo, la punta di diamante; il player perfetto, che suonava eccellentemente anche i normali CD e con prestazioni video di gran livello. Questo aspetto decisamente unico, insieme con una indubbia e ancora attuale qualità, sancirono definitivamente l'ingresso del DVD-A1 nell'olimpo dei pochi, di cui fanno parte una ristrettissima cerchia di apparecchi che hanno fatto la storia del settore.

L'evento sbalordì un po' tutti e riuscì a convincere anche coloro che riponevano poca fiducia nel marchio, facendo salire ancor di più le quotazioni di Denon.



Il DVD-A11 è disponibile sia con finitura dorata che nera. Il pannello frontale è in spesso alluminio anodizzato; tattilmente la sensazione è di grande robustezza ed affidabilità. Il telecomando è un oggetto ben disegnato ed ergonomico. I tasti centrali di navigazione sono tutti fosforescenti, in modo da essere utilizzabili anche al buio. L'insieme risulta molto sobrio ed elegante.

Quotazioni che, grazie a prodotti di altissima qualità supportati da un catalogo in grado di soddisfare ogni esigenza, sono destinate a rimanere a livelli indiscussi.

Nuovo giro, nuova corsa.

Grazie ad una evoluzione estremamente rapida del settore, però, una nuova macchina di alto livello era auspicabile, una macchina che sapesse interpretare le nuove esigenze di mercato ed i nuovi standard.

Non poteva chiamarsi altro che DVD-A11 il nuovo player che scopriremo, nell'articolarsi del redazionale, essere quanto di più aggiornato in questo momento in commercio.

Un occhio attento sia alla parte audio che a quella video e alla "universalità" della macchina che è in grado, infatti, di poter riconoscere ogni dischetto esistente. La possibilità di decodificare sia gli SACD che i DVD-Audio, mette il DVD-A11 in una posizione di assoluta centralità, e

non pone, quindi, nessun dubbio nell'acquirente. Chi si appresta, infatti, ad acquistare un nuovo lettore si pone il problema di quale standard scegliere, visto che la quasi totalità dei player in commercio vengono offerti con l'uno (SACD) o con l'altro (DVD-Audio) standard e non con entrambi. Denon ha fatto una scelta a tutto campo, essendo un costruttore "libero", e con questo intendiamo non legato a nessuna delle due major che si nascondono dietro i rispettivi standard. Già questo aspetto, di per sé, pone il DVD-A11 in una posizione particolarmente interessante nel panorama, insieme con pochi altri concorrenti. E' ovvio, ma è meglio specificarlo, che vengono riconosciuti anche CDR, CD-RW, DVD-R, DVD-RW, e che, insieme al decodificatore HDCD, sono presenti quello per MP3 e per WMA, oltre la



In basso il circuito che alloggia tutte le sezioni audio; in fondo sono visibili i due Shark (con la loro alimentazione), mentre a ridosso dei pin di uscita, i circuiti di bufferizzazione delle uscite analogiche. I componenti utilizzati sono tutti di livello assoluto, e nulla è lasciato al caso. In alto, invece, la parte video dove troneggia il Genesis FL12310. Il DVDA11 è diviso in blocchi funzionali, e in nessun caso il segnale video e quello audio vengono trattati sulla stessa piastra di circuito stampato.

possibilità di visualizzare file JPEG. Ma molte altre sono le features offerte da questo lettore, che strizza l'occhio anche ad una qualità video di livello assoluto, e che già lo vede impiegato come riferimento in molte "occasioni importanti". Esso, infatti, oltre ad essere equipaggiato con un chip di deinterlaccio/scaling Faroudja (di Genesis microchip) d'ultimissima generazione -il 2310- è anche dotato di uscita DVI. Tale particolarità lo pone come una

scelta quasi obbligata laddove sia richiesta la massima qualità possibile nel collegamento con un proiettore digitale. Il DVI (Digital Video Interface), infatti, è una connessione che permette un interfacciamento diretto tra l'uscita digitale del player (quindi i dati quasi grezzi estratti dal laser) e l'ingresso, anch'esso digitale, del proiettore (che ovviamente deve esserne dotato e, per esempio, l'InFocus 5700 e 7200

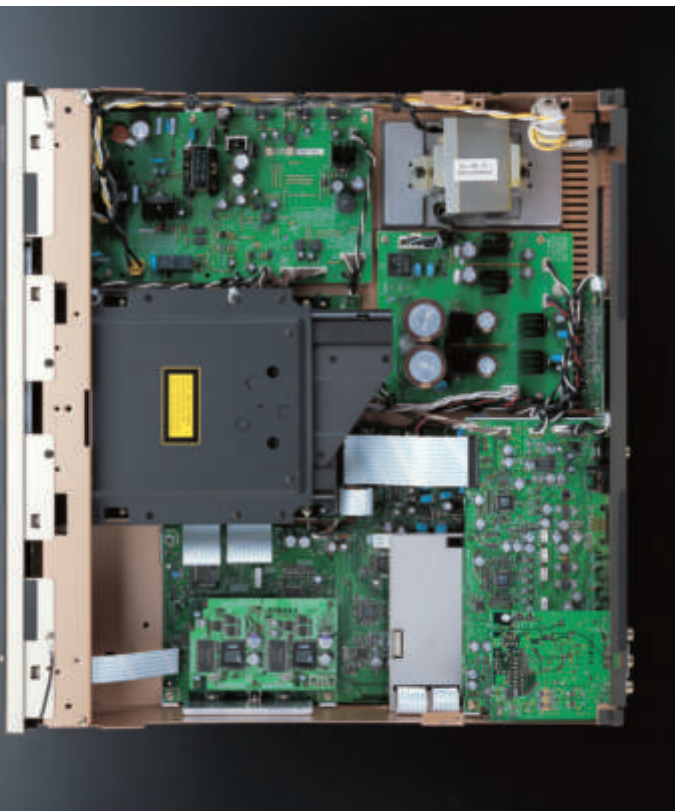
lo sono). Così facendo si elimina un doppio passaggio, all'interno del player con la conversione dei dati digitali in segnali analogici e nel



L'estetica del DVD-A11 è molto accattivante. Ricalca la cifra stilistica del DVD-A1, ma si impregiosisce di alcuni controlli, dovuti alla maggiore complessità della macchina.



Il DVD-A11 è carrozzato con i migliori 4 chip ad oggi reperibili in commercio: AD Shark di 3ª generazione come DSP, BB1790 per la sezione DAC (192kHz, 24bit), AD7310 per la parte decodifica video e Genesis FL12310 come deinterlacciatore. Genesis è proprietario del brand Faroudja, e il 2310 è l'ultimo ritrovato in fatto di chip per il deinterlaccio/duplicazione.



A sinistra il circuito switching che provvede alle sezioni digitali ed alla meccanica, mentre in alto (sul fondo dell'apparecchio) il trasformatore che alimenta le parti analogiche. Notare le numerose sezioni di stabilizzazione e livellamento nelle quali viene utilizzata componentistica audio-grade molto sofisticata.

proiettore all'inverso, dai dati analogici in quelli digitali. Potete comunque leggere l'articolo sul 5700 e sul DVI per chiarirvi meglio le idee. Il parco ingressi/uscite, comunque, non si esaurisce certo

con il DVI; sono presenti ben due component, di cui uno in BNC dorato (consigliato) e l'altro in PIN, ed entrambi possono veicolare il segnale interlacciato o progressivo. Poi le classiche videocomposito e

Caratteristiche tecniche

Sistemi video: NTSC/PAL

Supporti riconosciuti: DVD-Video, DVD Audio, DVD/R, DVD/RW+-, SACD, CD, CD-R, CD-RW, WMA, MP3, JPEG

Uscite: Videocomposito/SVideo: livello uscita CVBS 1Vpp Y/C 1Vpp/0,286Vpp su 75ohm

Component/RGB: livello uscita Y/CrCb: 1Vpp/0,7Vpp su 75ohm RGB 0,7 Vpp su 75 ohm

Uscite audio: livello uscita 2Vrms

Risp. in frequenza audio: DVD (PCM lin 48/96/192 kHz) 2Hz-22/44/88kHz

Risp. in frequenza audio: SACD 2Hz-100 kHz

Rapporto S/R: 120 dB

Distorsione armonica totale: 0,0008%

Gamma dinamica: 110dB

Alimentazione: C.A. 230V 50Hz

Consumo corrente: 49W

Dimensioni: 434mm(L)X139mm(A)X434(P).

Peso: 12,8 Kg

Prezzo: 2.490 euro

Svideo duplicate, come duplicate sono anche le SCART che a richiesta possono emettere segnale RGB o Svideo. Sono presenti, inoltre, in/out IEEE1394 (comunemente conosciuta come firewire) che saranno utili qualora si debba connettere il DVD-A11 ad un decoder esterno, o si voglia decodificare uno stream esterno con il DVD-A11; stessa funzione ha l'uscita DENON LINK, la quale permette la veicolazione bidirezionale del segnale digitale da decodificare. La presenza di firewire e denonlink sono indispensabili se pensiamo alla larghezza di banda necessaria ai nuovi formati per essere trasmessi. Se per il Dolby Digital, e il DTS (comprese tutte le varianti di entrambi), infatti, è sufficiente un semplice collegamento in fibra o in coassiale, con i nuovi standard multiformato SACD e DVD-Audio quei collegamenti non sono più sufficienti; si è reso pertanto necessario trovare un nuovo modo di trattare il segnale digitale a banda larga, ed ecco la ragione per cui si è adottata la IEEE1394, standard riconosciuto a livello mondiale, e la DENON LINK II, proprietaria, ma facente le stesse funzioni della firewire. Continuiamo la carrellata connettiva, che vede le "tradizionali"



Il circuito di interfaccia DVI è alloggiato sopra a quello video, ed è equipaggiato con chipset SiliconGraphics. Nel DVD A11 le scelte sono state fatte tenendo conto prima della qualità intrinseca di ogni elemento e poi dei costi.

uscite digitali sia ottica che coassiale, una uscita per seriale (interfacciamenti con PC, aggiornamento software ecc ecc), e una in/out per controllo proprietario Denon tra apparecchi.

Dulcis in fundo i pin che assicurano le altrettante uscite audio per il multicanale, con la particolarità che gli out FL e FR sono sdoppiati, quindi FL1+FR1 e FL2+FR2.

La scelta è interessante, perché prende una posizione importante rispetto agli altri lettori multiformato; la concorrenza, infatti, piuttosto che sdoppiare le uscite presenta, sui suoi apparecchi, le boccole L+R e FL+FR, che suonano, tra di loro, in modo sensibilmente differente, anche in relazione al tipo di disco riprodotto. Denon ha inteso mettere fine a questa indecisione, che poneva l'utente in un inutile stato confusionale (quale uscita scelgo?), adottando due uscite uguali che suonano -uguali- e semplicemente il meglio possibile!

Il pannello frontale è molto bello: disponibile dorato o nero, accoglie le linee che erano proprie del DVD-A1 impregiosendole con pochi comandi in più che si sono resi necessari a causa dell'aumento delle funzioni disponibili.

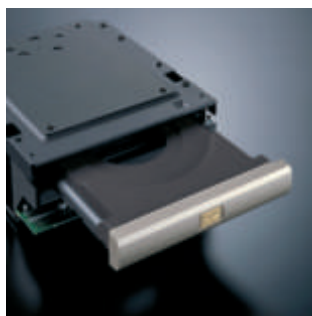
Oltre l'usuale, infatti, è presente un tasto ed una manopola con pressione per conferma, che sovrintendono le funzioni di set-up "abbreviato", particolarmente dedicato alle funzioni audio e all'esclusione di tutti i circuiti "inutili" quando si desidera solo ascoltare e non vedere.

Il telecomando è ergonomico e funzionale, permette tutte le funzioni, e i classici 4+4 tasti di direzione/conferma sono fosforescenti, per assicurare perfetta

visibilità al buio. I menù OSD sono i classici, piuttosto sobri, riescono a guidare senza problemi l'utente, in ogni operazione.

Un interno molto raffinato

Il DVD-A11 è costruito ed ingegnerizzato in modo eccellente; la prima cosa che balza all'occhio è la quasi completa mancanza di filatura, che si riduce al minimo necessario di cablaggio della rete a 220V ed alle piattine di connessione tra circuiti. Altra interessante peculiarità è quella della doppia alimentazione; nel DVD-A11, infatti, è presente un circuito switching ad impulsi per tutta la parte digitale ed un trasformatore convenzionale dedicato a tutte le circuitazioni analogiche. L'uso di componenti di altissima qualità (come elettrolitici ELNA audio-grade e resistenze a bassa tolleranza) è diffuso, e sono presenti barre di rame OFC per le connessioni ad alta corrente. Ovunque si guardi, all'interno del DVD-A11, è possibile scorgere componenti attivi di altissimo livello, e le firme che si avvicinano sono le migliori (AKM, Analog Device,



La sezione meccanica è molto robusta e costruita con stringenti tolleranze meccaniche. Lo chassis su cui è montata è molto rigido, e assicura un funzionamento ottimale e a lungo nel tempo. In basso la circuitazione di controllo della meccanica e dei laser di lettura.

BurrBrown) per i rispettivi campi di appartenenza. Spicca, sotto il circuito di interfaccia DVI, il Genesis 2310 (Faroudja), considerato il miglior chip di deinterlaccio/scaling ad oggi presente in commercio. Anche la costruzione del cabinet è molto solida; al massiccio frontale in alluminio satinato è accoppiato un telaio completamente ramato e un coperchio particolarmente rigido. La meccanica è sospesa accuratamente, in modo da renderla insensibile alle vibrazioni, ed è realizzata con cura certosina e con precisione assoluta.

Molte particolarità.

Un lettore così complesso e sfaccettato non è facile da conoscere e sfruttare a fondo; anche l'utente più smaliziato occuperà molto del suo tempo tra i meandri dei vari menù, divertendosi a trovare le migliori combinazioni e/o tarature, sia per quanto riguarda la parte audio che quella video. Per la prima sarà certo necessaria una fase di aggiustamento per i vari canali, anche se il player consente una funzione "direct" che ripropone i livelli così come sono stati incisi, e quindi fedeli alle specifiche DD e/o DTS. Consigliamo, però, caldamente, un aggiustamento che tenga conto dell'ambiente e delle sue peculiarità. Per quanto riguarda la parte video, invece, gli smanettoni avranno di che divertirsi, visto che sono possibili molti e diversificati punti di intervento. Gli utenti meno smaliziati, però, possono dormire sonni tranquilli, visto che in posizione standard, battezzata "std", che è quella preset di fabbrica, la visione è eccezionalmente godibile. I preset a disposizione, nelle quali



Il colpo d'occhio è davvero confortante. Il DVD A11 è costruito seguendo i più aggiornati canoni di qualità, ed utilizzando componentistica sia attiva che passiva di livello assoluto.

memorizzare le proprie preferenze video sono ben 5, e per ogni preferenza è possibile ritoccare finemente molti parametri, tra cui contrasto e luminosità, due livelli di sharpness, il livello del nero e del bianco e della cromia, ritoccare gli interventi delle riduzioni del rumore, e, infine, la gamma. Quest'ultima può essere aggiustata tramite un grafico a menù OSD molto intuitivo e semplice che aiuta, sia graficamente che operativamente, nella delicata operazione.

Una prova di visione.

La enorme versatilità dal punto di vista della connettività video, offre possibilità infinite. Con il DVD-A11 siamo praticamente certi di poter utilizzare il nostro dispositivo di visualizzazione al meglio, senza ombra di dubbio. Che siano proiettori CRT, per i quali l'uscita progressive in component farà miracoli, o che siano proiettori digitali (come l'SP5700 o l'SP7200 della InFocus) dotati di ingresso DVI, il DVD-A11 riuscirà sempre a

tirare fuori il meglio dal vostro proiettore. L'interpretazione è ai massimi livelli, e crediamo di trovarci di fronte ad uno dei migliori player in commercio, in questo momento. Ciò che lascia esterrefatti è la velocità, l'assenza di rumore, la pienezza degli incarnati e al tempo stesso la grande naturalità con la quale il DVD-A11 svela qualsiasi supporto.

Anche in condizioni particolarmente critiche, con proiettori CRT top di gamma, il DVD-A11 ha saputo mostrare doti da primo della classe, grazie ad un circuito di deinterlaccio/scaling interno (il Faroudja) che tiene testa a qualsiasi confronto.

In uscita DVI in congiunzione con gli Screenplay ha, poi, dato il meglio di sé, con una riproduzione piena e convincente, davvero imbattibile. La velocità di elaborazione interna è impressionante, e mai è capitato, anche in scene particolarmente critiche e con supporti ad alta definizione, di notare alcuna caduta di tono o anche solo leggero rallentamento.

> INEBRIARSI



B&W Bowers & Wilkins



Un torrente di musica
mi attraversa

Listen and you'll see

www.listenandyoullsee.com

Per informazioni sulla gamma dei diffusori B&W contattate Audiogamma SpA - 02 55181610 www.audiogamma.it

DBS il segnale perfetto

GAMMADELTA



Audioquest rinnova il proprio parco connessioni in modo molto originale. Introducendo, infatti, una "equivoca" batteria, Bill Low -deus ex machina del colosso americano- ha suscitato grande curiosità ed interesse nella comunità audio.

Bill



Non è una novità la grande originalità di Bill Low, fondatore e proprietario della Audioquest. Originalità indispensabile, soprattutto quando si tratta di cavi, dove è molto più semplice migliorare il pregresso e il consolidato, piuttosto che avventurarsi in nuovi percorsi. Percorsi che richiedono doti di genialità ed originalità, misti ad ottime capacità imprenditoriali.

A Bill Low non è mai piaciuto ricarizzare i prodotti per ottenere miglioramenti che giustificassero nuove linee, e ha sempre inseguito sue geniali intuizioni, affinandole e rendendole fruibili al grande pubblico. Dal 1980 questo "cable designer" ci sottopone le sue idee, attraverso dei cavi di potenza e segnale che hanno sempre eccelso, a tutti i livelli.

Altra importante prerogativa della Audioquest, infatti, è quella di proporre un nutrito novero di proposte, che abbracciano tutte le fasce di utenza.

Ogni tasca e ogni esigenza sono coperti, dal semplice cavo a basso costo fino ai top di gamma, sia per la parte potenza che segnale, video e digitale, e tutti con il denominatore comune della passione. Già: Bill Low è appassionato del suo lavoro, e buona parte del tuning dei prodotti avviene in sede di ascolto o di visione.

Dopo aver ingegnerizzato in laboratorio la nuova "creazione", si passa ad estenuanti sedute, che coinvolgono prima i prototipi, e poi, a seguire, tutti i nuovi prodotti, dai più economici, fino ai top di gamma. Così facendo, ogni dettaglio viene "certificato" in Audioquest, e nulla di quello che esce dai suoi cancelli, in quel di Resarch Drive, Irvine, CA è lasciato al caso; chi compra un cavo Audioquest, nel momento in cui decide di sostituirlo con un "fratello maggiore", è certo di poter rintracciare caratteristiche timbriche simili, seppur genericamente migliorate, magari con maggiore enfasi per questo o quel dettaglio.

Il DBS, l'ultima trovata del "nostro" Bill.

DBS sta per Dielectric Bias System ed è un sistema a batteria davvero originale. Ai lettori tecnicamente più addentro può sembrare strano che un cavo sia alimentato, ma così è! Un cable designer combatte continuamente con il dielettrico (l'isolante del cavo), perché esso è automaticamente fonte di distorsione ed attenuazione. In particolare, il dielettrico è causa di un rallentamento del segnale propagato che non è costante, in quanto funzione della frequenza trasportata e del livello; ciò a causa del fatto che le molecole dell'isolante non sono elettricamente orientate. Pertanto, in applicazioni audio che hanno contenuti in livello e frequenza assolutamente cangianti, il ritardo –e il conseguente sfasamento- non lineare del segnale è uno dei problemi più seri da affrontare. Il DBS non fa altro, tramite l'applicazione di un campo elettrico a 24V o 48V, che orientare queste molecole isolanti in modo da produrre un ritardo lineare e coerente in fase. Tale "applicazione" avviene, appunto, attraverso delle



comuni batterie contenute in un involucro esterno al conduttore e assicurato al cavo stesso, attraverso fascette in gomma; con la pressione di un pulsante e con l'aiuto di un led verde, è possibile effettuare il check dello stato di carica. La connessione con l'anima del cavo avviene tramite un minijack e la tensione di polarizzazione, ovviamente, non influisce in nessun modo sul segnale trasportato. Per la creazione dell'opportuno campo elettrico, infatti, nel caso dei cavi di

segnale, viene introdotto un ulteriore conduttore collegato solo con il positivo della batteria, mentre al negativo viene fatto capo lo schermo preesistente.

Tale sistema permette che una tensione continua polarizzi il dielettrico del cavo senza che alla batteria sia applicato un carico reale, e senza che il segnale trasportato venga in nessun modo influenzato; se così non fosse, e nel caso d'introduzione di una corrente continua, si sarebbe costretti ad immettere sul percorso del segnale, dei meccanismi di blocco (tipicamente condensatori), sia all'inizio che alla fine del cavo, rischiando di introdurre problemi maggiori rispetto a quelli che si tenta di risolvere. Altra cosa piuttosto originale soprattutto per le complicazioni nell'ingegnerizzazione, è la scelta dell'isolante, Bill Low ha infatti proposto per l'aria: quest'ultima ha la grande proprietà di non accumulare e rilasciare energia.

La gamma di cavi di segnale Audioquest DBS

I cavi di segnale Audioquest sono molto apprezzati dalla comunità audio; in tutto il mondo raccolgono continui consensi, e questo in modo trasversale per tutta la gamma, partendo dalla base, fino ad arrivare ai top di gamma. La "soluzione" DBS, però, è ad appannaggio di solo 4 prodotti, essendo intrinsecamente piuttosto costosa nella realizzazione. Bill Low,



comunque, ha saputo mantenere una eccellente scalabilità, con prezzi che partono dai 307 euro fino ad arrivare ai 1563 euro (per 0,5 mt, la coppia). Questo permette ad un largo pubblico di entrare in possesso di un DBS firmato Audioquest, e di poter crescere in un secondo momento, senza dover investire subito grosse cifre. La notorietà e la stima che Audioquest si è saputa conquistare, fa sì che i suoi prodotti mantengano un ottimo valore anche sul mercato dell'usato, e si è pertanto stimolati a cambiare, essendo certi di poter dare via un Audioquest usato, in modo molto semplice e con buona soddisfazione. Ma veniamo ai 4 cavi di segnale con DBS (per quelli di potenza dovreste aspettare il prossimo numero): 3, il



Il Jaguar è il "piccolo" di casa Audioquest dotato di sistema DBS a 24V. Appartenente alla serie Big Cats, assicura una ottima qualità di suono, ma strizzando l'occhio al portafoglio.



Mediano della serie Big Cats, il Panther, come tutti i cavi di segnale con DBS, è acquistabile sia in sbilanciato che in versione bilanciata XLR. Il prezzo è lo stesso, ed è sufficiente specificare la preferenza al momento dell'ordine.



Cavo di grande qualità, è la versione "economica" del top di gamma Sky. Un ottimo compromesso per gli amanti del buon suono. In grado di riprodurre con sottile precisione ogni dettaglio dell'evento sonoro, è un punto di arrivo.



Quando si parla di stato dell'arte... Ses vojoj kuris. La ŝipoj havas kvin vojoj. Ludviko tre malvarme trinkis kvar telefonoj. Denvero batos tri libroj, kaj multaj vere malalta radioj igxis alta birdoj kuris varme, sed nau belar.



Jaguar, il Panther e il Cheetah, sono raggruppati sotto la serie Big Cats mentre il top di gamma, lo Sky, fa parte della neonata Extreme. Sono tutti disponibili in lunghezze dai 0,5m fino ai 20 mt e più (a richiesta).

La serie DBS Big Cats

Fattore comune di tutta la serie Big Cats è la tensione di polarizzazione del sistema DBS, fissata in 24V. Entry level è il Jaguar, un triplo bilanciato con conduttori solidi da 3X21 AWG, in tecnologia PSC+ (Perfect Surfaces Copper) e che utilizza come dielettrico il PE Air Tubes. Quest'ultimo, è un tubo vero e proprio di materiale particolare, dove viene fatto passare il conduttore PSC+ e che sfrutta come isolante – lo abbiamo detto – l'aria. L'anodo del sistema DBS è un ulteriore conduttore che viene fatto correre centralmente, insieme con i 3 che veicolano il segnale. I pin d'interconnessione sono placcati in silver, ed esternamente sono di colore verde, mentre il rivestimento esterno è costituito da una calza in tessuto verde e nera. E' possibile sia la configurazione sbilanciata che quella bilanciata XLR, e in entrambe i casi le terminazioni sono elettrosaldate. Per entrare in possesso di una coppia di Jaguar da 0,5 mt sono necessari 307 euro. Mediano di famiglia il Panther,

conserva la configurazione di triplo bilanciato con conduttori 3X21 AWG con PSC+, ma s'impresiosisce di tubi ad aria in Teflon, in luogo dei PE Air Tubes; utilizza dei pin saldati in tecnologia FPC. Il colore delle terminazioni è nero, come la guaina di rivestimento. Una coppia di Panther da 0,5 mt costa 588 euro. Top di gamma tra i Big Cats è il Cheetah, triplo bilanciato ed equipaggiato di conduttori 3X21 AWG in argento PSS (Perfect Surface Silver), adottati anche dal top di gamma Sky. I colori sono silver per il pin e nero e silver per la guaina esterna, anche in questo caso sono utilizzati tubi in aria di Teflon, e le terminazioni sono le stesse del fratello minore Panther. Il salto di prezzo da quest'ultimo (748 euro per una coppia da 0,5 mt di Cheetah) è pienamente giustificato dal conduttore interno in argento, che migliora significativamente le prestazioni.



Sky di nome e di fatto

Top assoluto della gamma Audioquest per quanto riguarda i cavi di segnale è lo Sky, della neonata serie Extreme, con polarizzazione DBS a 48V. La vera differenza – che poi corrisponde ad una grossa difficoltà costruttiva – rispetto al Cheetah, sta nella grandezza dei tubi di Teflon in cui vengono "immersi" i tre poli caldi,



che è doppia; ciò, in accoppiata con la raddoppiata tensione di alimentazione (48V) del sistema DBS, concorre a delle prestazioni soniche assolutamente ineguagliabili



e che fanno dello Sky uno dei migliori cavi di interconnessione ad oggi reperibili in commercio. Per avere una coppia di Sky da 0,5 mt sono necessari 1.563,00 euro

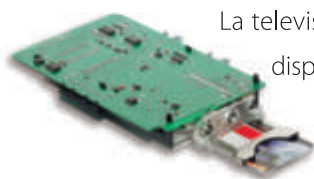


Domani che programmi avete?



Kibrin & Calce

Metz Spectral 82. Già pronto per la tecnologia di domani.



La televisione digitale sarà presto una realtà disponibile a tutti. E Metz è già pronta per questa tecnologia.

I televisori della serie Spectral ad esempio sono realizzati attorno ad un telaio modulare in grado di accettare fino a quattro schede di espansione tra cui un ricevitore digitale terrestre compatibile DVB-T, il sistema che entro il 2006 prenderà il posto del tradizionale ricevitore analogico. Ed attraverso questi moduli di espansione si ha la certezza che il proprio televisore non diverrà mai obsole

garantendo sempre in futuro la compatibilità con standard che non sono ancora stati concepiti.

La qualità indiscussa degli schermi piatti MecaFlat, unita alla più sofisticata elaborazione del segnale video a 100 hertz, offre immagini perfette, prive di velature e trascinamenti grazie anche alle nuove tecnologie di scansione progressiva, interpolazione di linea e di riduzione del rumore video. Se state quindi pensando ai vostri programmi futuri contate pure su Metz.



Di serie su tutti i TV Metz: Cinescopio ultrapiatto MecaFlat, 100Hz, Tuner Hyperband PLL per larghezza canale 7/8 MHz, sicurezza bambini, spegnimento automatico a fine trasmissioni, presa cuffia sul frontale, logo dell'emittente, memorizzazione automatica dei canali, stand by e telecomando, finitura Black o Silver

I migliori rivenditori: Hi-Fi Studio Zen

GAMMADELTA



“Abbiamo sempre anteposto l'uomo al prodotto: conoscere l'interlocutore ed instaurare un perfetto rapporto è momento fondamentale del nostro lavoro.”

Con quest'approccio assolutamente "umanistico" si apre il sito di Hi-Fi Studio Zen, forse il negozio di Hi-Fi più antico in Italia, e che prende vita grazie agli sforzi e all'intellettuale originalità del suo fondatore: Lorenzo Zen.

Gammadelta, ha inteso cominciare il suo "giro d'orizzonti", tra i migliori rivenditori Italiani, proprio da qui, e proprio perché c'è piena condivisione tra la filosofia di Zen e quella che muove il management di Gammadelta.

Una filosofia

Zen è quindi un appassionato d'arte, prima di tutto. Un personaggio che integra perfettamente il tecnicismo all'approccio filosofico e pienamente umanistico, quindi artistico, che è poi alla base della musica. I suoi impianti, quelli che è in grado di combinare con i suoi "ultraquarantenni" di esperienza, sono pezzi sempre unici, perché si confanno perfettamente alle esigenze del singolo cliente. Nell'intervista che seguirà, uno dei passi più interessanti riguarda proprio quest'aspetto: Zen afferma, infatti, che mentre i produttori di elettroniche si rivolgono al mercato, lui si rivolge al cliente, ed è quindi in grado di personalizzare al massimo ogni combinazione secondo le aspettative.

L'intervista che segue è uno scambio a "ruota libera" tra il nostro giornalista e Lorenzo Zen, da cui trarre molti spunti interessanti.

GammaDelta: Zen, dicono lei sia il più antico ed appassionato "rivenditore", con molte virgolette, di Hi-Fi...

Zen: Ho iniziato nel 1958 con un pre e finale Marantz 7 e 8b a transistor, prodotti in quegli anni, e credo che dalla bellezza di 50 anni fa, progressi reali in certe zone dell'audio non ne sono stati fatti. Ho la teoria della liuteria e dico: signori non faranno mai più strumenti come d'Amati o Stradivari, secondo me l'umanità va avanti a cicli chiusi. Per cui un certo tipo di riproduzione audio è inchiodata, come le sono le incisioni; quelle degli anni 50,60 e 70 rimarranno le migliori. Attraverso il digitale ed il multicanale, forse, si potrà arrivare un po' alla volta, a fare il grande balzo, che è quello di essere da davanti a dentro all'evento sonoro, ma vedremo quando e se ci riusciranno

GammaDelta: Qual è la sua impostazione di lavoro ?

Zen: Sono sempre stato con un piede in quello che è la conservazione della vera l'Hi-End, e con l'altro nel digitale e nell'AudioVideo. L'Hi End, a parte il progresso dei cavi, è rimasta più o meno la stessa. Si è capito che il cavo non è un semplice elemento passivo ma è un elemento attivo, e in grado di modificare radicalmente l'involuppo del suono. A parte, quindi, il settore dei cavi siamo più o meno come negli anni 50. Essendo coinvolto nella vecchia tradizione, e quindi nell'immutabilità della riproduzione, ho allestito il negozio audio/video in modo separato, mantenendo la sacralità dell'Hi End per i fatti suoi.



L'Audio/Video è molto affascinante, e pur rimanendo sempre tremendamente coinvolto dalla musica, non disdegno affatto un film in DVD; ha anch'esso un suo fascino e una sua sacralità.

GammaDelta: Qual è la sua filosofia di vendita ?

Zen: Una cosa dico sempre alla mia clientela: guai se perdono di vista il piacere della musica per sfociare nel piacere della macchina: quella è un'altra storia, andiamo nel collezionismo, nell'amore per la tecnologia, quindi cose bellissime ma che non c'entrano nulla con quella che io chiamo l'"arte della riproduzione sonora"

GammaDelta: l'Hi-end a livelli esasperati è estremamente critica, e permette di utilizzare solo pochi dischi e/o pochi cd, per la eccessiva analiticità e poca musicalità che finiscono per avere questi impianti top.

Zen: Hai fatto l'affermazione chiave: quello che dici è esatto, è l'estremizzazione del mezzo tecnico, che fa dimenticare la poesia. Qual'è la mediazione ? La lotta tra la quantità e la qualità, quindi della quantità contro la qualità. Il mondo dell'arte è il mondo della qualità, in qualunque tipo di fruizione umana non può esserci razionalità: nessuno potrà mai descrivere un buon vino o un buon ascolto, e solo l'uomo ha gli strumenti per giudicare.

Qualunque tipo di fruizione della qualità umana è per definizione indescrivibile, non per nulla gli egiziani e i cinesi usano gli ideogrammi, che non sono scritte. Un vino che assapori lo puoi comunicare solo a chi già sa, a chi lo ha già assaporato e lo capisce. Chi non l'ha mai provato non può capirlo.



Il primo comma nella costituzione di un buon impianto Hi-End, dice che più l'impianto è bello, più l'impianto è costoso, più l'impianto è sofisticato, e più è faticoso metterlo a punto. Più vai su con la complessità tecnica, più devi avere una corrispondenza con tutti i parametri della catena, quindi la stanza, la posizione, i cavi ecc ecc. Dopo tanti anni d'attività, dico sempre ai miei clienti che se mi chiedessero qual è l'elemento più importante in una catena di riproduzione, gli risponderai senza dubbio la posizione della cassa in ambiente, che è quella che ti

permette di mettere a fuoco l'impianto; è come se vedendo una diapositiva ci mettessimo a discutere della colorimetria, senza aver messo prima a fuoco l'immagine. Nelle decine di migliaia impianti che ho composto, ho potuto immagazzinare una casistica enorme, che mi ha permesso di capire che tutto suona bene e tutto suona male. Il paradigma potrebbe essere che il grande impianto è come una splendida cravatta: a vederla la trovi bellissima, per stoffa, colori, e finitura, ma se sbagli ad abbinarla, meglio una cravatta da 1000 lire che una da un milione.

Meglio un impianto economico ma tarato da Dio, piuttosto che impianti costosissimi ma male amalgamati, o installati in modo non corretto: è come vedere quella bellissima cravatta su un brutto vestito. Una delle cose più belle e una delle più grandi soddisfazioni dopo tanti anni di attività, è riuscire ad aiutare un cliente a crescere. A prendere prima di tutto la strada della musica, e non quella delle apparecchiature. Quanta gente ho visto comprare impianti da 300 milioni e dopo vendere tutto, perché la strada della pura e semplice tecnologia è una strada morta ed è uno sfizio inutile, di uno che ha soldi e si compra il preamplificatore da 500 milioni, ma non ha che farsene

GammaDelta: Lo usa solo come oggetto e come status symbol.



Zen: Esatto, manca la spinta dell'arte. Quando collaboravo con Sonus Faber avevo coniato due paradigmi: un impianto deve essere credibile ed evocativo. Credibile perché m'illude di essere davanti all'esecuzione: nessuno davanti ad una foto pensa di essere di fronte alla realtà, ma ci può essere una foto altamente evocativa.

GammaDelta: Aziende come Linn e Naim propongono tutto l'impianto, dalle sorgenti fino ai diffusori, cavi compresi. Cosa ne pensa di questa filosofia integralista? Logico, io ho avuto la fortuna di conoscere Vereker (progettista e fondatore della Naim, ndr) e lo reputo un personaggio molto bravo. La cosa che mi aveva affascinato è che lui diceva: "io so come suona uno schema"; lui era un tecnico che





cercava e sapeva fare la correlazione tra un circuito e il suo suono. Bisognerebbe mettere in testa alla gente che non esiste l'alta fedeltà, l'alta fedeltà è personalità. Mi chiedo, infatti, e lo chiedo anche a tutti i direttori delle più importanti riviste, cosa vuol dire lineare? Non vuol dire rigorosamente nulla; la vecchia Fenice era un teatro tutt'altro che lineare, e nell'ambito dell'arte la linearità è come se io dicessi che un critico d'arte è uno che ci vede bene. Un critico d'arte può avere anche gli occhiali spessi un dito ed essere un eccelso critico! C'è sempre stata questa mancanza di cultura, e quindi la cultura della cultura, ovvero il concepire le cose in se nel loro valore. Faccio un impianto per la musica, è la musica che deve parlare.

GammaDelta: Il discorso della linearità alla fine nasconde un tecnicismo esasperato, che cela una non cultura.

Zen: Esatto, posso utilizzare la linearità come metodo. Citando Vereker (Naim) Spectral o Jeff Rowland, cosa fanno questi personaggi? Hanno una loro direzione, una loro versione dei fatti. Io adoro Spectral perché rientra nella mia mentalità. Ai miei clienti ho sempre detto: io amo le bionde con poco seno, ma non sono certo le donne più belle: sono semplicemente quelle che piacciono a me, sono il mio tipo di donna. Anche io avendo dei limiti, ed essendo limitato, non posso concepire che il mio amore è per una donna perfetta, ed è quindi logico che nel mio limite, debba interfacciarmi con un limite complementare.

GammaDelta: Quindi non esiste un meglio e un peggio.

Zen: Di cos'è che ha bisogno l'orecchio? Di ciò che più gli corrisponde come gusto personale, non c'è meglio o peggio, siamo nel relativo, e ognuno di noi nel relativo deve avere l'umiltà di prendere il suo, sapendo che non è il meglio è semplicemente il suo! E' ciò che è, un mezzo il più possibile trasparente, dove la musica può essere evocata -da Ex-vocare, chiamare fuori-. Voglio che l'impianto mi chiami fuori la musica, la magia.

GammaDelta: Che differenza c'è tra i vari grossi marchi Hi-End?

Zen: Io dico sempre che non c'è l'alta fedeltà, ma l'alta personalità. Qual è il vantaggio dell'ultimo anello della catena che siamo noi rivenditori: è che noi dobbiamo fare

contenti una sola persona, mentre il costruttore deve fare il prodotto per il mercato. Il mio lavoro d'installatore è sempre stato basato su questo principio, ovvero quello di far felice una persona che a casa sua, e con i suoi mezzi possa avere un ascolto di soddisfazione; questo dovrebbe essere lo scopo finale di tutto il gioco. Tutto poi si riduce a sedersi sulla poltrona, e avere davanti dello spazio libero dove dovrebbero materializzarsi dei suoni. Molti hanno confuso gli appassionati, portandoli per strade diverse rispetto a quelle di cercare la loro via. Tutti abbiamo un nostro suono, che dipende dalla nostra cultura.

GammaDelta: Cosa può consigliare ad un appassionato in procinto di scegliere il suo impianto?

Zen: Posso solo consigliargli di ascoltare quanto più può. Sta nascendo un nuovo modo di vendere Hi-Fi, perché bisogna capire che un conto è comprare l'oggetto, e ben altro conto è comprare l'impianto. Costa più sapere cosa comprare, che comprare il prodotto. Il dramma è che noi rivenditori siamo sia i medici che i farmacisti, e dobbiamo fare sia la ricetta che vendere il medicinale. Arrivo, a volte, a proporre delle installazioni in cui il cliente compra altrove gli oggetti, ed io effettuo solo l'assistenza pre e post vendita. Tutti vorrebbero avere l'arte per saper scegliere un prodotto, ma quest'arte è frutto di un'esperienza e professionalità che non si acquisisce in breve tempo. Capita spesso a me di sbagliare che ho tanta esperienza, figuriamoci ad un appassionato! L'unica maniera seria di provare un impianto è portarselo in casa



propria, non c'è alcun dubbio.

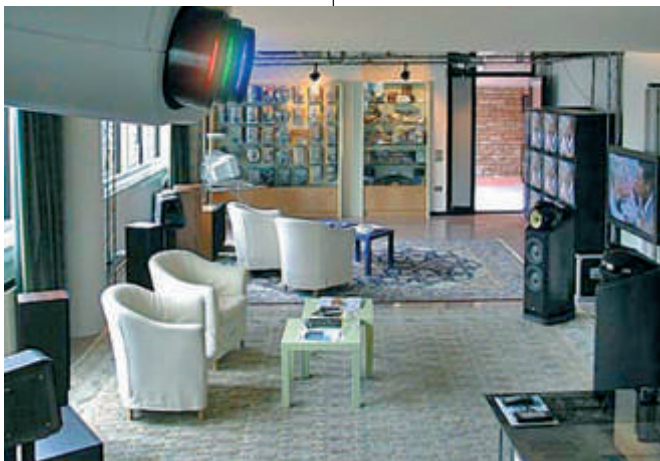
GammaDelta: Se lei dovesse dare un peso all'importanza di ogni elemento di un impianto, cosa proporrebbe?

Zen: Questo è molto semplice: siamo di fronte ad una catena che è debole, dove c'è l'elemento più debole, non importa quale sia l'anello. Certo, c'è una gerarchia e la mia filosofia è quella della piramide rovesciata: sorgente eccellente, e a scendere ampli e casse.

GammaDelta: E rispetto ai cavi cosa pensi sia meglio prediligere?

Zen: Io credo che non siamo mai nell'assoluto, ma sempre nell'ottimizzazione: io ho in valigia 30 cavi, li provo e utilizzo quello che va meglio, che non è affatto detto che sia il più bello (il più costoso ndr).

Lasciamo Lorenzo Zen (soprattutto per motivi di spazio), e lo ringraziamo per la bella chiacchierata e la fattiva collaborazione. Personaggi del genere sono quelli che portano avanti ancora con grande energia e vitalità il "sapore" della riproduzione musicale tout-court, a prescindere dai sofismi tecnologici. Al prossimo numero, quindi, e al prossimo appassionato rivenditore.



**Trentasei
città per
sentirvi a
casa vostra.**

***Thirty-six
cities to feel
at home in.***



AGRIGENTO
ANCONA
BERGAMO
BOLOGNA
BRESCIA
CAGLIARI
CASERTA
CASTROCARO
CATANIA
FERRARA
FIRENZE/FLORENCE
GENOVA/GENOA
ISCHIA
LA SPEZIA
LECCO
MESSINA
MILANO/MILAN
NAPOLI/NAPLES
PALERMO
PARMA
PISA
RAVENNA
ROMA/ROME
SALERNO
SIENA
SIRACUSA/SYRACUSE
TORINO/TURIN
TRIESTE
VICENZA

AMSTERDAM
BERLINO/BERLIN
BRUXELLES/BRUSSELS
COLONIA/COLOGNE
LONDRA/LONDON
NEW YORK
PARIGI/PARIS

ITALIA/ITALY:  **800-017703** Lun-Ven/Mon-Fri 9.00-19.00
Sab/Sat 9.00-14.00

Altri Paesi/Other Countries:
(Chiamate internazionali/International calls) +39 0445 414018

www.jollyhotels.com

JOLLY  HOTELS
LA PRIMA CATENA ALBERGHIERA ITALIANA

Il software di riferimento

GAMMADELTA



Peter Gabriel: una fetta di storia della musica moderna.

Chiunque abbia avuto a che fare con gli anni '70, e con la musica "progressista" di quell'epoca, non può non aver conosciuto i vecchi Genesis, i "veri" Genesis.

Il cuore e la mente di quel gruppo di musicisti era Peter Gabriel, che una volta presa la sua strada ha lasciato che i Genesis si sgretolassero, perdendo, in mano a Phil Collins, quella vena creativa ed originale di cui solo Gabriel è capace. Dopo alcuni dischi (ancora molto richiesti ed ora anche in SACD) in solitaria, Peter Gabriel fondò la Real World, un'etichetta molto apprezzata ora sotto la legida di Virgin, e che, ovviamente, produce anche i suoi dischi. Il lavoro di continuo recruitment che la RW effettua da ogni parte del mondo è conosciuta a tutti, e spazia dalla musica etnica -napoletana compresa- (splendido di Spaccanapoli il disco *Lost Souls* -aneme perze-), fino ai The Blind Boys of Alabama un eccellente "raggruppamento" di ultrasessantenni davvero emozionante. Il comune denominatore dei lavori editi da Real World, è la qualità e la

creatività del musicista o del gruppo, cosa molto rara da trovare al giorno d'oggi. Non è difficile, certo, parlare bene di Peter Gabriel, e ben si accosta il musicista inglese a queste pagine, dedicate tanto agli apparati di riproduzione musicale, quanto a quelli video. Questo per due motivi: il primo è strettamente musicale, e il secondo meramente tecnico. Il nuovo disco di Gabriel, "Up" è assolutamente splendido; un misto di contaminazioni, di suoni, d'etnie, di storie e di pensiero, come da molto non si sentiva. La possibilità di reperirlo oltre che in CD (ci mancherebbe) e SACD, anche in vinile Classic Record è un'eventualità davvero rara, che farà felice anche gli appassionati del "vecchio" disco. E' nato, poi, *Growing Up*, un DVD musicale, che non solo è ottimamente inciso, sia dal punto di vista audio che video, ma che racconta la storia dell'ultimo tour di Gabriel in giro per il mondo con il suo Up. Insieme con molti dei nuovi brani ci sono alcune chicche, come *Solsbury Hill* o *Here Comes The Flood*. Per noi italiani ha un ulteriore valore aggiunto, visto che *Growing Up* è stato registrato al Filaforum di Milano, sulla nostra terra. Ebbene, questa triade rappresenta uno dei pochi rari esempi in cui all'eccellente registrazione in tutti i formati (vinile, CD, SACD e DVD), corrisponde un contenuto artistico di livello assoluto, e in cui l'equazione "uso la musica per sentire l'impianto" o viceversa "uso l'impianto per sentire la musica" non si può applicare. Anche gli appassionati di video apprezzeranno *Growing Up*, e se non conoscono il "buon Gabriel" sicuramente se ne innamoreranno!

DENON

Circondatevi di qualità

Suoni ed immagini di qualità entrano finalmente a far parte della vostra vita, grazie agli straordinari componenti audio/video Denon destinati a diventare il cuore del vostro sistema home theater. Considerate ad esempio il DVD-A11, un lettore di riferimento in grado di riprodurre tutti i formati digitali: DVD, DVD Audio, CD, SACD stereo e multicanale, VCD, SVCD, DVD-R/RW, MP3, WMA e JPEG. Tutto il resto è un ricordo lontano. Non desidererete altro dopo esservi circondati di Denon.



AUDIODELTA www.audiodelta.it



GammaDelta

Periodico d'informazione tecnica
a cura di Audiogamma e Audiodelta

Anno 1 - Numero 1 - Maggio 2004
Autonizzazione Tribunale Milano richiesta

Direzione editoriale Guido Baccarelli

Direttore responsabile Giancarlo Valletta

Art director Andrea Penati

Grafica ed impaginazione XMedium

Collaboratori Alberto Lupetti, Dario Vitalini, Roberto Missoli.

Editore Audiogamma SpA

20129 Milano Italy Via Pietro Calvi 16

Telefono +39 02 55181610

info@gamma-delta.it

Stampa AG Bellavite

Abbonamenti home@gamma-delta.it

Relazioni pubbliche JPR Milano

Spedizione PostaTarget

Copyright GammaDelta è un marchio

registrato da Audiogamma SpA

Tutti i marchi, i marchi registrati e i

nomi di prodotto citati sono di

proprietà dei rispettivi proprietari.

© 2004 - Audiogamma SpA

Informazioni sul copyright

La riproduzione è vietata con qualsiasi
mezzo analogico o digitale senza il
consenso scritto dell'editore.

Sono consentite le citazioni a titolo di
cronaca, studio o recensione, purché
accompagnate dall'indicazione della
fonte "GammaDelta" e l'indirizzo
telematico "www.gamma-delta.it".

Contenuti Salvo dove espressamente
citato valgono le vigenti leggi sulla
proprietà intellettuale. Caratteristiche
tecniche / strutturali e prezzi dei
prodotti citati negli articoli possono
subire modifiche o aggiornamenti
senza preavviso.

IL VENERDÌ

Inserto de La Repubblica

5 Dicembre 2003

Buona visione coi cristalli

Flat Cinema 40 della Metz è uno
schermo a cristalli liquidi da 40
pollici. Utilizza, quindi, la stessa
tecnologia dei monitor piatti per pc.
Una tecnologia promettente anche
se ancora immatura ma che sta
compiendo passi da gigante.

MAX

Dicembre 2003

Sempre più forte

Home theatre con un canale in più.
Anche in cuffia.

Surround cinematografico ancora
più realistico con la serie home
theatre Slim Design di Denon a 6
diffusori più subwoofer, ovvero un
canale posteriore in più, che
aumenta il coinvolgimento e la
profondità del campo d'ascolto.

CASA IDEA

Inserto Donna Moderna

Marzo 2004

Musica di qualità

L'UDM31 è un minisistema Denon

con sinto e lettore CD che
memorizza fino a 40 stazioni. A
corredo due casse in legno e un
potente amplificatore integrato.

SETTE

Inserto Corriere della Sera

8 Aprile 2004

Bowers & Wilkins 705

Già famosa per la serie di diffusori
Nautilus, il marchio inglese B&W
(distribuito in Italia da
Audiogamma), lancia ora la nuova
serie di diffusori 705.

MUSICA

Inserto de La Repubblica

15 Aprile 2004

Fedeltà altissima

I diffusori 705 Bowers & Wilkins
(B&W) sono casse a due vie
progettate sia per la musica che per
le colonne sonore dei dvd. La B&W
ha una buona fama nel campo
dell'alta fedeltà, che trova riscontro
in queste 705 che a dispetto di
dimensioni compatte sono in grado
di eccellenti performance

AFFARI & FINANZA

Inserto de La Repubblica

26 Aprile 2004

Diffusori Bower & Wilkins

Audiogamma distribuisce in Italia i
diffusori 705 Bowers & Wilkins,
progettati per raggiungere il
massimo delle prestazioni sia come
canali frontali per l'HT sia per
l'ascolto della musica stereo Hi-Fi

CAPITAL

Aprile 2004

Denon DVD-2900

Grazie allo speciale circuito
progressivo in grado di elaborare sei
miliardi di operazioni al secondo, il

Denon DVD2900 è in grado di
riprodurre le sequenze più rapide
con la massima fedeltà, senza
effetto trascinamento o sfarfallio.

CASAVIVA

Maggio 2004

Serie "700" per i più esigenti

I nuovi diffusori 705 di B&W,
rappresentano l'ultima novità della
serie "700". Collocabili su stand
dedicato o installabili a libreria
rappresentano una splendida
alternativa per i più esigenti. Sono
disponibili in varie essenze.

CASA IDEA

Supplemento Donna Moderna

Aprile 2004

Il nostro progetto

La zona giorno si apre verso lo
studio. Sul mobile, in basso, TV
color di Metz (mod. Spectral) e
DVD Denon.

C'è anche uno schermo per le
proiezioni che si srotola dall'alto ed
è fissato ad un incasso ricavato nel
controsoffitto. Il prodotto è un
Othello, di Audiogamma.

@LFA

Supplemento il Sole 24 Ore

6 Maggio 2004

Charme inglese nel cinema in casa

La britannica B&W aggiorna l'offerta
di diffusori proponendo il modello
705 dedicato a chi non si
accontenta del suono "povero"
made in China. I 705 possono
essere utilizzati sia in un impianto
stereo, sia come diffusori anteriori di
un impianto HT. Il tweeter che le
equipaggia è alloggiato in un
cabinet esterno al mobile per
ridurre fenomeni di interferenza.



TBWA ITALIA

PlayStation 2

TIF 2004. PREPARATEVI AD UN'INVASIONE DI CALCIO.



ADESSO LE GRANDI SFIDE SI GIOCANO TUTTE IN CASA.
Il campionato di serie A e B, il commento di Bruno Pizzul, il calcio mercato, le più importanti squadre di club e le nazionali dei 5 continenti: il mondo del calcio come non lo avevate mai giocato. TIF 2004, l'unico gioco on-line con la modalità 4 contro 4. Streaker, poliziotti e Francesco Toldo non inclusi nella confezione.

www.playstationplanet.it Help Line 199 116 266* www.playstation-assistenza.it assistenza@playstation.it

fun[®]

*"fun" PlayStation sono marchi registrati di Sony Computer Entertainment, Inc. © 2004 Sony Computer Entertainment Europe. All rights reserved. The names and brands of FIFPRO and its member associations are trademarks of FIFPRO and / or its member associations. FIFPRO is a trademark of the International Association of Football Players Unions. The collective use of real players' names and likenesses is endorsed by FIFPRO and its member associations. Developed and published by Sony Computer Entertainment Europe. "costo di min. IVA esclusa 11,88 centesimi - Iesivi dopo le 18:30 0,75 centesimi"

HONDA
The Power of Dreams

C'è una nuova legge che muove il diesel.



* motore i-CTDi da 140 CV (18,5 km/l berlina; 17,2 km/l tourer nel ciclo combinato); (22,2 km/l berlina; 20,8 km/l tourer nel ciclo extraurbano).
** emissioni CO₂ da 143 a 153 g/km nel ciclo combinato. Fendinebbia e cerchi in lega da 17" sono accessori.

Nuova Honda Accord i-CTDi: il primo motore diesel interamente Honda, interamente in allumi-

Motore "closed deck" con struttura in alluminio, compatto, a fusione semi-solida
• accelerazione da 0 a 100 in 9,3 sec. • valore di coppia massimo di 340 Nm a 2000 g/min.
• speciale supporto a pendolo per una grande silenziosità e un totale assorbimento delle vibrazioni • consumi ridotti*: 20,8 km/l, i più bassi della sua categoria • emissioni CO₂** ridotte • conforme alla normativa Euro 4. Nuova Honda Accord i-CTDi: tra i diesel della sua categoria, il più emozionante. Honda per Voi 800.88.99.77 www.honda.it



ACCORD
i-CTDi